ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Numero 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
2-3 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-339, 50-290, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiorni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 21180): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La riforma della scheda per la denuncia Vanoni

Firmato il decreto che approva i nuovi moduli - Quadro completo delle notevoli variazioni apportate - Entro il 31 marzo dovrà essere presentata la dichiarazione dei redditi del 1951

L'on. Ezio Vanoni.

Roma, mercoledì sera.

Benchè ancora lontani dall'avere, come in America, una scheda con una sola pagina, il pubblico ha accolto con soddisfazione i primi e sostanziali sforzi fatti dagli uffici competenti per ridurre il volume dei moduli per la denuncia dei redditi e per semplificare il più possibile l'opera del contribuente.

Entro il 31 marzo di quest'anno dovrà essere presentata la nuova dichiarazione dei redditi per il 1951, e la firma del Ministro delle Finanze, on. Vanoni, appone al decreto di approvazione dei nuovi moduli il venti quindi giusto in tempo.

Gli uffici competenti tenendo conto, dunque, della esigenza dei contribuenti e della necessità di una più celere procedura, hanno non solo chiarito alcuni punti dei vecchi modulari su cui i tecnici avevano espresso dubbi e perplessità, ma hanno anche ridotto, il che costituisce già un notevole passo in avanti, il volume dei moduli stessi.

Il modello per la denuncia della persona fisiche che per il 1950 contava sedici pagine, per il 1951 scenderà ad otto, mentre il modello per le «ditte collettive non tassabili in base a bilancio» è ridotto da 14 a 6 pagine. Nessuna variazione, invece, per gli enti e ditte tassabili in base a bilancio.

In particolare, nel modello per la denuncia delle persone fisiche, sono stati raggruppati più «quadri» in uno solo.

La moglie, i figli e le altre persone a carico dovranno fare dichiarazioni separate che saranno incluse nella dichiarazione del capo famiglia.

Per quanto riguarda il quadro relativo ai terreni è da notare che non sono più richiesti i dati per i terreni nonoccupati in affitto, mentre il quadro dei fabbricati da tre pagine è stato ridotto ad una sola pagina.

Nel quadro C. sono inclusi non solo le attività industriali e commerciali, come nella precedente dichiarazione, ma anche le attività artigiane, le affittanze agrarie, le industrie armentizie e i redditi tassabili una tantum, cioè tutti i redditi di categoria B-I insieme a quelli che per la loro ampiezza vanno soggetti invece alla C-2.

E' da rilevare che la voce del quadro C. sono state totalmente rielaborate per consentire una particolareggiata analisi degli elementi attivi e passivi di gestione per i vari tipi di azienda, con riferimento alla discussa voce «magazzino».

Poche variazioni ha subito il quadro relativo alle attività professionali ed artistiche nel quale saranno tuttavia compresi anche i redditi da incarichi professionali, tassabili una tantum.

Particolarmente interessante si presenta il quadro per «gli altri redditi non compresi nei quadri precedenti». (Esso è diviso in due parti: la prima per i redditi che occorre dichiarare ai fini dell'imposta di R. M. e della complementare, cioè redditi per capitali dati in prestito, vitalizi, stipendi e assegni di personale dipendente da privati, proprietari di beni rustici e urbani: portieri, fattori, custodi, etc.). La seconda parte si riferisce ai redditi soggetti solo a complementare, in quanto hanno già scontato la Ricchezza Mobile (stipendi, salari, pensioni ed assegni); ai redditi agrari catastali dei mezzadri e coloni; redditi da titoli pubblici e privati, azioni, obbligazioni; compartecipazioni in ditte collettive e società non azionarie, proventi di amministratori, sindaci, dirigenti.

Completamente rielaborato è stato il quadro per i redditi e detrazioni ai fini dell'imposta Complementare» che, nella parte attiva, comprende tutti i redditi del nucleo familiare da cui vengono detratte la franchigia di 240 mila lire e le altre passività consentite, comprese le imposte dovute per il 1951.

L'assassinio del col. Letom

Rivelazioni sulla «petroliera fantasma»

Livorno, mercoledì sera.

Di ora in ora si vanno sempre più estendendo e intensificando le indagini condotte dai funzionari del servizio militare in stretta collaborazione con gli agenti della Interpol e della Sûreté, per tentare di fare luce sul mistero che avvolge la scomparsa del colonnello Letom il cui cadavere fu rinvenuto, con la gola orrendamente squarciata da un colpo di rasoio, presso le coste della Sardegna dall'equipaggio del motopeschereccio «Trieste», nonchè sulla vicenda della petroliera fantasma che fu vista saltare fra le isole dell'arcipelago toscano dall'equipaggio di un motoveliero di Livorno.

Come si sa i due episodi vengono considerati strettamente collegati fra loro. Per quanto riguarda l'uccisione del colonnello Letom, che faceva parte del servizio francese di spionaggio e di controspionaggio, sui sospetti si nutrono da ieri su una coppia di avventurieri coi quali il Letom si sarebbe ripetutamente incontrato a bordo della nave *Coriathis* sulla quale viaggiava. Si tratterebbe di un uomo sulla cinquantina e di una bellissima ed elegante signora. Costoro, avuta la certezza che il colonnello era al corrente che su una petroliera era stato imbarcato un ingentissimo carico di stupefacenti, lo avrebbero eliminato per non essere traditi.

Un fatto nuovo viene intanto improvvisamente ad avvalorare, in maniera forse decisiva le affermazioni di coloro che affermarono di avere veduto gettare fra le isole dell'arcipelago toscano la petroliera fantasma. Infatti l'equipaggio del veliero «Immacolata Concezione» di proprietà dell'armatore Giuseppe Solari, dell'isola del Giglio, ha ieri rivelato di avere assistito all'esplosione della petroliera e al suo naufragio.

Il capitano del veliero ha dichiarato che subito dopo divampò un grosso incendio dal quale si levò una nube di fumo.

Egli ha aggiunto che stava per invertire la rotta e accorrere in soccorso della petroliera, ma vi rinunciò vedendo dirigersi sul posto una grande motonave e anche perchè, avendo il veliero a pieno carico, non avrebbe potuto essere di valido aiuto.

E' morto Litvinov
ex-Commissario agli Esteri

L'annuncio della "Pravda„: il vecchio uomo politico russo si è spento il 31 dicembre dopo lunga malattia

L'ex-commissario agli Esteri Massimo Litvinov.

MOSCA, mercoledì sera.

Radio Mosca annuncia che il 31 dicembre è morto, dopo lunga malattia, l'ex-ministro degli Esteri sovietico Massimo Litvinov.

All'illustre scomparso, la Pravda dedica un ampio articolo, preceduto dal comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri annunciante la morte dell'ex-Commissario del Popolo.

L'articolo non precisa di quale malattia sia morto il diplomatico: dice solo che fu lunga e penosa, il giornale fa quindi seguire al comunicato un necrologio dello scomparso.

Litvinov, che aveva 76 anni, apparteneva alla «vecchia guardia» della rivoluzione bolscevica. Aveva occupato la carica di Commissario per gli Esteri dal 1930 al 1939.

In complesso la biografia della Pravda occupa mezza colonna in ultima pagina. Litvinov vi è definito «un vecchio bolscevico» ed un «eminente diplomatico». Quindi si precisa che «a causa della sua grave malattia, Litvinov aveva abbandonato le sue attività in questi ultimi anni».

La salma è stata esposta stamane al pubblico nella sala delle conferenze al Ministero degli Esteri sovietico. I funerali avranno luogo oggi.

(In terza pagina un ampio servizio da Londra sul ministro scomparso)

DOVE IL PO HA STRARIPATO

Gli argini maestri in costruzione da oggi

Rovigo, mercoledì sera.

Con la piena soddisfazione di tutte il popolo polesano, stamane hanno avuto inizio i lavori per la costruzione degli argini maestri del Po, presso la rotta di Bosco, Malcantone e Occhiobello e Vallice di Paviole. La costruzione dei tronchi di argine — 385 metri a Bosco, 200 a Malcantone e 150 a Paviole — viene effettuata dalle stesse imprese che hanno appaltato i lavori per la costruzione delle coronelle, lavori che sono ormai a buon punto. Infatti le tre coronelle saranno ultimate fra alcuni giorni e allora, in tutto il vasto bacino alluvionato (sono circa 78 mila ettari ancora sommersi) l'area aumenterà il suo deflusso verso il mare.

Per l'inizio dei lavori di costruzione degli argini a Occhiobello e Paviole, sorgeranno altri cantieri e l'impiego di mano d'opera sarà aumentato. Entreranno pure in attività le escavatrici meccaniche e si trasporterà la terra che verrà prelevata in alcune vicine colline.

Sarà un lavoro immenso che dovrà essere terminato entro il 20 aprile, cioè prima delle paurose piene primaverili.

Venerdì mattina, presso il Genio Civile, avranno inizio le prime riunioni per l'appalto dei lavori per il tamponamento della falla del Canalbianco e dell'Adigetto, ad anche questa dovranno essere chiuse prima di aprile.

L'acqua del Po, intanto, continua a decrescere di un centimetro a due all'ora, e all'idrometro di Castelmassa stamane era a m. 8,07 sotto la guardia.

Dopo la pioggerella caduta durante la notte, è ricomparso in tutta la sua il sole.

La riforma agraria

I capisaldi del programma Fanfani per l'anno 1952

Roma, mercoledì sera.

Anzichè nel corso di questa settimana, il Consiglio dei ministri — a quanto si apprende stamane al Viminale — verrebbe convocato solo per lunedì 7 o martedì 8 corrente. De Gasperi difatti si propone di trascorrere ancora qualche giorno di riposo a Castelgandolfo. Non è improbabile che verso la fine della settimana egli si rechi a Napoli e Villa Rosebery per fare un rapporto sugli sviluppi della situazione in campo internazionale al Presidente della Repubblica.

Il Consiglio dei Ministri, oltre ad ascoltare dal presidente De Gasperi o dai ministri Pella e Pacciardi quali aspetti tecnici assumono i risultati della conferenza dei sei e quali soluzioni si prospettano circa i problemi rimasti ancora aperti, traccerà il programma di lavoro per i primi mesi del 1952.

Anche le commesse saranno probabilmente trattate in seno al Consiglio soprattutto per chiarire i molti punti ancora oscuri sulla questione che interessa vivamente l'economia.

Il Gabinetto esaminerà anche in una delle prossime riunioni il programma formulato dal ministro Fanfani e che egli stesso così riassume:

«Il 1952 nel settore della riforma agraria ha i seguenti compiti ben definiti:

1) ultimare l'esclusione e la pubblicazione dei decreti di esproprio;

2) incrementare le assegnazioni;

3) perfezionare l'opera di assistenza finanziaria, tecnica e sociale ai nuovi proprietari contadini affinchè l'azione di riforma giovi all'agricoltura e al popolo italiano;

4) liquidare i crediti degli antichi proprietari nei confronti degli Enti espropriandi e dello Stato».

L'opposizione intanto intensifica i suoi propositi di battaglia che dovrebbe investire tutta l'azione del Governo, ma con obbiettivo principale la questione del riarmo.

Con molto interesse negli ambienti politici si attende il risultato del congresso socialdemocratico che si apre domani a Bologna. Le ragioni di dissenso fra i due principali esponenti del partito rimangono immutate nonostante le dichiarazioni apparentemente distensive fatte da Romita e da Saragat. Il primo ha in sostanza riconfermato che egli intende estendere l'unificazione a sinistra fino a includervi almeno una parte del P.S.I., mentre Saragat considera tale eventualità come pericolosa in quanto se questo avvenisse potrebbe essere snaturata la caratteristica principale del partito che è quello della democraticità.

Un'altra scossa di terremoto ad Ancona

Ancona, mercoledì sera.

Preceduta da un forte boato, è stata registrata, alle ore... di questa notte, una scossa di terremoto considerata del terzo grado Mercalli.

Il fenomeno, della durata di due o tre secondi, è stato avvertito da quasi tutta la popolazione suscitando dal momento tellurico.

Le Borse oggi

A TORINO

	31	2		31	2
Rend.3%	85 50	84 —	Mont.	1470	1443
Rend.5½	88 25	88 75	Ver.N.	86 —	86 —
L. Naz.	93 —	93 —	Italgas	23 350	23 375
Rend.3½	70 90	69 50	Sip	1161	1174
s. f. n.	73 —	69 60	Terni	242 —	245 —
Rend.5%	96 55	94 60	P. G. E.	477 —	483 —
s. f. n.	96 65	94 70	Ursa	603 50	608 —
Rend.5%	91 60	90 —	Mini	2435	2468
s. f. n.	91 70	90 10	Safo	2100	2138
Ricostr.	70 30	68 60	Vizzola	2265	2285
5 ex-per	89 40	88 —	Montil.	560 —	550 —
s. f. n.	89 40	88 70	Fiat	476 —	480 —
5 ex-per	89 30	88 10	Savigl.	19 75	20 —
Rist.5%	95 —	93 90	Nebiolo	13 —	13 50
s. f. n.	95 40	90 —	Ineet	127 50	127 50
Ben 5%	96 45	96 50	Mont.	745 —	750 —
» 60	96 425	96 40	Finelet	574 —	580 —
Rur 5%	82 —	81 —	Ilva	345 —	344 —
Edil ¼	94 —	94 —	Armst.	147 50	140 —
Ini 4½	90 50	90 50	Viscose	2475	2495
Imm.	91 —	90 —	Cotoni	2372	2390
Imm.	90 60	90 50	Cir	1890	1910
Ist. 4½	166 —	160 —	Soniap.	287 —	287 —
Imm.	90 —	90 —	Anic	182 25	184 —
Tor. 4½	88 —	87 —	Rumo.	69 50	69 75
» 5%	88 50	88 —	Mont.	2585	2625
» ½	87 —	88 —	Meccan.	822 —	826 —
B. Pad.	91 —	91 —	Lanif.	715 —	715 —
» 4%	95 —	95 —	Cenisa	54 —	55 50
» 3,5%	85 —	85 —	Cart. It.	3230	3230
L. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6574	6742
Rist. 5½	88 —	90 —	Form.	8800	8800
» 7%	43 —	45 —	Taro P.	1000	1005
» 7%	44 —	44 —	M. A. I.	13.850	13.850
Fiat 5%	100 —	100 —	Biella	92 50	92 50
» 6%	88 50	88 60	Vetror.	3050	3030
Pir. 5%	88 50	88 50	Mar. E.	916 —	920 —
» 6%	91 70	91 70	Safe	914 —	919 —
Oliv 7%	103 —	103 —	Ferrar.	365 —	365 —
Magn 7	91 25	91 25	Elem.	345 —	345 —
Str 7%	97 75	97 75	Westi.	265 —	265 —
Vit. 7%	88 —	88 50	Perugn.	420 —	420 —
Gest 7%	92 30	92 30	Gilard.	400 —	400 —
Ban. 7%	27 50	32 —	Pirelli	985 —	983 —
Westi.	70 —	72 —	Safta	851 —	850 —
Fratt.	96 —	94 —	Ling.gas	1490	1480
Bast 7%	100 25	100 25	Tosco	14.000	14.000
Saint.	88 75	88 50	Bergam.	12.900	12.400
Vinc.	90 50	90 75	Saiceo	1155	1153
Sat.	93 25	94 —	Fiasc.	360 —	360 —
Rinasc.	89 70	90 —	Lanzo	2430	2450
Tirso	86 75	87 50	Armstr.	1955	1935
Tabo	87 25	87 20	Ass. P.	3475	3530
Fer 7%	98 —	98 75	Piaggio	17 —	17 —
Elec.	85 20	85 —	Bor. Pr.	4405	4405
A. Gen.	6850	6900	Gino	10.800	10.800
» Ter.	5035	5150	Risan.	3335	3335
Mont.	13575	13575	Elettr.	195 —	200 —

La riunione borsistica appare divisa in due momenti distinti: nella fase di apertura, l'unico punto di interessamento è costituito da Burgo e Montepani, sulle quali si esercita una rinnovata vivace spinta al rialzo. Del tutto trascurate le voci primarie in regime di equilibrio inespressivo, assenti quanto mai insignificanti. Verso il termine della seduta il mercato si ravviva improvvisamente e presenta diversi punti di interessamento, anche un intervento cospicuo di compere sulle voci primarie.

Le Montecatini fanno registrare un netto miglioramento, le Fiat, le Ansa, le Sisi risultano sostenute, gli Assicurativi (Assicurazioni Generali e Assicurazioni Torino) beneficiano di un netto rialzamento; le voci del gruppo I.R.I. richiamano un interessamento di compere, mentre il complesso della quota azionaria beneficia di una discreta distensione in sede di compilazione dei listini.

Anche la Saffa risultano ricercate, mentre Montepani e Burgo terminano piuttosto trascurate, a ribasso dei massimi registrati a metà borsa.

Le Sip guidano il gruppo degli Elettrici e un discreto movimento di ripresa.

Titoli di Stato leggermente calmi, con affari scarsi.

Nel dopoborsa il mercato, pur non muovendari in un clima vivace di scambi, si mantiene sui prezzi di chiusura, confermando l'impressione terminale della seduta di un fondo robusto e ricco di temi interessanti.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8450-8550; marengo 8450-8550; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 660-664; franco svizzero 150,50-155,50; franco francese 159-161; oro fino 660-690; argento 19,50-20.

A MILANO

La prima riunione del nuovo anno solare manifesta una intonazione molto sostenuta e conferma che una buona campagna di dividendi è in atto. Si è rilevato che i due titoli oggi sotto cedola, e cioè Bastogi e Lini, ne hanno già riguadagnato una parte. La preferenza dei compratori si è riversata verso i finanziari ed assicurativi, i siderurgici ed i minerari, nonchè verso gli immobiliari. Come singole voci è da notare la brillante ripresa delle Generali, Burgo, Montepani, Dalmine, Aedes, Beni Stabili e Cementi. Gli elettrici appaiono, invece, in fase di attesa con qualche progresso su Sip e Stet. Migliora in genere tutto il comparto tessile, con recupero sulle Stampati. Il contegno della Calini, assai sostenuto, lascia prevedere ulteriori sviluppi.

Meglio assorbiti i Buoni del Tesoro. Nelle valute calme il franco francese, richiesto il marengo svizzero.

Cambi ufficiali: dollaro USA 656,93; dollaro canadese 617.

Prezzi (i prezzi Generali 6970; Fibre 3000; Viscosa 2490; Finalder 377; Montecatini 903; Ansaldo 152; Centrale 6196; Fiat 475,50; Nebiolo 14; Edison 1631; Sip 1370; Terni 244,25; Unes 405; Romana Zuccheri 718; Anic 184,25; Saffa 858; Italgas 2.37; Rumianca 69,75; Burgo 6718; Italcementi 6470; Pirelli 983; Pirelli e C. 945.

Prezzi informativi: sterlina oro 8300-8400; marengo 8425-8575; sterlina unitaria 1615-1630; dollaro carta 652-654; franco svizzero 150,25-158,75; franco francese 158,50-159,50; oro fino 685-695; argento 19,80-19,75.

NELL'ATLANTICO IN TEMPESTA

Solo, con la sua nave

E' il capitano Carlsen che ha rifiutato di abbandonare il "Flyng Entreprise„ alla deriva
Passeggeri ed equipaggio in salvo - Un rimorchiatore tenta di raggiungere il piroscafo

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Un uomo solo a bordo di una nave abbandonata nell'Atlantico in tempesta: potrebbe sembrare lo spunto per un romanzo di spionaggio e d'avventure, la fantasia di uno scrittore in cerca di argomenti a sensazione; invece è una tragica realtà.

La furiosa tempesta che ha devastato l'Inghilterra (oltre 40 persone hanno perso la vita) e sconvolto l'Atlantico è scemata di violenza ma è ancora forte. Nel cuimine della bufera tre giorni or sono la nave da carico americana «Flyng Entreprise» si è trovata in estrema difficoltà. Ha chiesto soccorso; altri piroscafi hanno potuto avvicinarla e trasbordare i pochi passeggeri e tutto l'equipaggio.

Un uomo solo è rimasto a bordo: il capitano Kurt Carlsen che ha rifiutato di abbandonare la sua nave decisa a seguirne e a salvarne la sorte. Per quest'uomo coraggioso oggi palpitano i cuori dei marinai di tutto il mondo.

La nave si trova ora nell'Atlantico settentrionale alla deriva a 300 miglia ad ovest dell'Irlanda. L'eroico capitano, solo sullo scafo sconvolto dalla tempesta con i ponti ingombri dai fumaioli divelti dalla furia del vento, si mantiene in contatto mediante la radio con la sua Compagnia che ha sede a New York.

L'ultimo messaggio trasmesso nella notte dice: «Seguirò la sorte della nave alla quale sono possa essere rimorchiata o che affondi». Poi descrive la tragica atmosfera del piroscafo in balia delle onde, con le caldaie spente ed il timone avariato. «La situazione è gravissima. L'angolo di inclinazione supera i 50 gradi. La nave non potrà ulteriormente resistere a forti raffiche di vento».

Nel porto di Falmouth Bay il rimorchiatore britannico «Turmoil», di 1186 tonnellate, considerato il più veloce del mondo, si prepara a partire per raggiungere la nave alla deriva. Il «Turmoil» è giunto ieri sera nel porto dove aveva salvato la petroliera inglese «Mestra» colpita in pieno oceano da un guasto ai motori mentre si dirigeva verso il «Flyng Entreprise» nel generoso tentativo di portare soccorso. Al «Turmoil» occorrono alcune ore per completare il carico di nafta. Poi prenderà il mare.

Non tutte le speranze di salvare il capitano Carlsen e la sua nave sono perdute; il vento è diminuito di intensità, i marosi accennano a placarsi. Ma già i meteorologi lanciano che la bufera sta nuovamente per scatenarsi violenta e terribile. Riuscirà il «Turmoil» a compiere la sua audace missione?

Il piroscafo «Flyng Entreprise» alla deriva. (Telefoto)

V.

Vendono agli zingari i figli per 50 mila lire

Il turpe mercato sarebbe stato perpetrato a Sampierdarena

Genova, mercoledì sera.

Un turpissimo mercato sarebbe stato compiuto a Sampierdarena, dove due genitori avrebbero venduto i loro due bambini ad una colonia di zingari che nei giorni scorsi si era attendata alla periferia di Genova. Secondo le voci pervenute alla polizia, i bambini, che sono in tenerissima età, sarebbero stati oggetto di una contrattazione con gli zingari sulla base di cinquantamila lire ciascuno.

Gli snaturati genitori avrebbero freddamente compiuto il mercato ed intascato la somma pattuita. L'autorità di P.S. sta compiendo severissimi indagini per rintracciare gli zingari e nello stesso tempo per appurare le responsabilità dei genitori.

Sottrae 5 milioni al marito

Genova, mercoledì sera.

A Sampierdarena la moglie di un commerciante, una donna di 38 anni, ha abbandonato il tetto coniugale dopo aver fatto razzia di oltre cinque milioni in danaro del marito

Duplice delitto questa notte nel Savonese

Un uomo e la giovane nuora uccisi a fucilate da un sottufficiale - La caccia all'assassino nei boschi di Cengio

Savona, mercoledì sera.

Un impressionante fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte sul vicino passo di Cengio.

Carlo Pietro Azzena, fu Filippo, di anni 63, da Lurisia, ha ucciso, a colpi di fucile da caccia, tale Francesco Gatti, fu Maurizio, di anni 39, e la nuora di questi, Rosa Rapera di Paolo, di anni 24.

Fino a questo momento non sono stati accertati i moventi che hanno spinto l'Azzena a compiere il folle gesto.

Si sa solo che ieri notte i tre, radunati nella stessa casa, avevano iniziato una vivace discussione, che era andata via via degenerando, fino a quando l'Azzena, improvvisamente infuriatosi, afferrava un fucile da caccia che si trovava appeso ad una parete della cucina, lo spianava sugli altri due e faceva ripetutamente fuoco.

Il Gatti e la Rapera, raggiunti dai proiettili, rimanevano uccisi all'istante.

Compiuto il duplice delitto, lo sparatore si dava alla fuga ochiandosi nei boschi vicini.

L'Arma dei Carabinieri ha iniziato immediatamente una vasta battuta, ma finora senza alcun risultato.

La popolazione del laboriosa comune di Cengio, rimasta terrificata dall'orrendo delitto, collabora con le Forze di polizia per la cattura dell'assassino.

Un morto e due feriti in un investimento a Biella

Biella, mercoledì sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto la scorsa notte. Per cause ancora imprecisate un motoscooter pilotato dal meccanico ventiduenne Elio Biella da Occhiappo Superiore, nei pressi di detta località, è andato a finire contro quattro pedoni che procedevano affiancati a due a due nella stessa direzione. La motocetta ha investito in pieno gli ultimi due, provocando la morte istantanea del trentatreenne Giuseppe Fiorina e ferendo lievemente a una gamba il contadino Giuseppe Coda, 81z.

Il Biella ha riportato una grave frattura alla testa con infossamento dell'osso frontale, per cui è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

IL SICILIANO ASSASSINO AVVIATO AL MANICOMIO

La figlia della chiromante racconta la tragedia degli «amanti maledetti»

Milano, mercoledì sera.

L'omicidio che in tutto il rione di Porta Vittoria è definito «la tragedia degli amanti maledetti», continua a suscitare nel popolare quartiere di piazza Martini la più viva impressione. Vittima ed assassino vivevano, come è noto, nello stesso casamento di piazza Martini 15, sul medesimo pianerottolo, da parecchi anni. I particolari più sfuggenti sui rapporti che tennero per tanto tempo intimamente amici la 60enne Lucia Clivio e il 47enne suo uccisore Giuseppe Vinciguerra, il siciliano che ieri la ha uccisa con cinque colpi di pistola, sono stati involontariamente forniti dalla figlia adottiva della Clivio, Maria Teresa Marinoni, che nonostante i suoi soli dodici anni è stata così chiara e precisa da non consentire alcun dubbio sulle sue dichiarazioni.

La piccola ha affermato che da qualche tempo Giuseppe Vinciguerra non frequentava più la casa della Clivio. Egli passava quasi tutta la giornata in casa insieme col padre Giovanni, cromal Tenore, e con le sorelle Maria e Anna, tutte e due sulla quarantina. Il Vinciguerra, un operaio, era da tempo «a riposo» perchè malato di cuore e di nervi. Una volta (Maria Teresa ha ricordato perfettamente), l'operaio andava spesso in casa della signora Clivio; i due erano buoni amici, come del resto la «madre» della bambina era allora amica anche delle sorelle e dei genitori dell'operaio, tutti nativi di Agrigento.

Un giorno, tre anni fa circa, la madre di Giuseppe Vinciguerra si ammalò gravemente. Sembra si trattasse di una forma polmonare. Giuseppe Vinciguerra chiese a Lucia Clivio che «gli facesse la carta» per avere un reposo sulla malattia della madre. «La mamma dapprima si rifiutò — ha raccontato Maria Teresa — poi disse di sì». Sta di fatto che dopo aver mescolato più volte un comune mazzo di carte ad averne scoperta alcuna, la signora Clivio disse all'operaio che, nonostante non allo carte non ci credesse molto, il responso risultava piuttosto spiacevole. Qualche settimana dopo la madre del Vinciguerra moriva. Questo l'episodio sul quale, successivamente, l'operaio siciliano costruì tutta la sua assurda convinzione. Quando Maria, la sorella, si ammalò a sua volta, Giuseppe Vinciguerra sostenne che la sua responsabilità di quella malattia era da attribuire ancora alla Clivio.

«Fa le croci sul muro», disse ad alcuni amici, precisando che i segni fatti, secondo le sue dichiarazioni, sui muri della cucina della signora Clivio, in corrispondenza della stanza da letto del Vinciguerra, recavano sotto parole di malaugurio, come «crepa» o altre di analogo significato. Ciò non risponde assolutamente a verità.

«Un giorno — è sempre il racconto di Maria Teresa che continua — incontrò la mamma sulle scale e le disse che aveva una pistola e che l'avrebbe uccisa».

Questo episodio si svolse circa tre mesi fa. Precedentemente, nella primavera scorsa, si era verificata un'altra scena drammaticissima, sempre sulle scale della casa. Mentre la signora Clivio stava chiudendo l'uscio di casa, Giuseppe Vinciguerra si era precipitato sul pianerottolo armato di una corta sbarra di ferro, con la quale aveva colpito più volte la disgraziata signora sulle spalle e al petto.

La donna, in seguito aveva fatto vedere all'amica, signora Cucchi, una larga cicatrice, ricordo della brutta avventura.

Tutte le supposizioni del reste hanno avuto conferma poco dopo le 21,30 di ieri sera quando Giuseppe Vinciguerra si è costituito in Questura dopo aver girovagato senza meta per oltre quattro ore.

«L'ho compreta alcuni giorni fa per uccidere» — ha detto. E' stato poi sottoposto a un breve interrogatorio. «Lei aveva mangiato la vena del cuore a mia madre e a me» — ha dichiarato. Oggi ho sentito che bisognava finalmente farla finita e sbarazzarsi di quella maledetta».

Apparsa scriteriatissimo o si è ritenuto opportuno farlo trasportare all'Ospedale Maggiore per una visita psichiatrica di controllo, perchè molti elementi fanno ritenere che si tratti di un pazzo. Difatti il suo stato era tale che nella notte, approfittando pericoloso trattenerlo in ospedale, il Vinciguerra, è stato avviato al manicomio di Mombello.

TEATRO CARIGNANO
RENZO RICCI
PRESENTA
stasera ore 21 ultima replica
CESARE E CLEOPATRA
di G. B. SHAW
domani ore 21 ultima replica
ANTONIO E CLEOPATRA
di W. SHAKESPEARE
Venerdì 4 Gennaio
UN GRANDE SUCCESSO PARIGINO
...questa sera a samarcanda
di JACQUES DEVAL NOVITA'

CRONACA CITTADINA

SCHERZO DI COLLEGHI O REALTA'?

Vinti al lotto oltre 30 milioni

La voce si è diffusa in uno stabilimento di Alpignano ma l'interessato la smentisce energicamente

Anche in festività di Capodanno, come già quella di Natale, ha portato una serie di successi per gli appassionati del gioco del lotto. Soprattutto i numeri 34, 56, 88 sono stati favoriti: casi, secondo le più svariate cabale, rappresentano l'anno nuovo, il vino spumante e la festa generale. Tutti elementi di innegabile attualità, la cui esatta interpretazione ha fruttato [illegible] vincite, anche se, a quanto pare, assenze di forte entità.

Solo in uno stabilimento di Alpignano si era sparsa, a circola insistente, la voce che [illegible] dei dipendenti, per l'emittente un impiegato contabile, assiduo del lotto, avrebbe giocato anche scorso ben dodicimila lire sui numeri fortunati. A quanto si diceva, la vincita conseguente sarebbe stata attinima, sui trenta o quaranta milioni; si aggiungeva, anzi, che il fortunato aveva ottenuto un permesso di alcuni giorni dall'azienda allo scopo di essere libero di festeggiare degnamente l'avvenimento ed era partito con qualche amico per la Francia meridionale. Tutto molto bello ed interessante, se fosse stata vera; sembra accertato infatti che non si tratti che di uno scherzo, ordito alle spalle dell'impiegato da un collega in vena di facezie. Alla direzione del lotto, presso l'Intendenza di finanza, si precisa che, in caso di vincite superiori ai cinque milioni, la ricevitoria presso cui è stata eseguita la giocata è tenuta a darne immediata segnalazione mediante telegramma; cosa che finora non è stata fatta.

Le vincite effettive e già controllate sono state numerose, ma tutte di proporzioni assai inferiori ai cinque milioni. Alcuni terni sociali daranno complessivamente quattro milioni. Uno è stato realizzato da un agente della barriera di Milano; ma, a causa della scarsa entità della cifra giocata, non fruttorà che 468 mila lire. Altre vincite di qualche importanza sono state realizzate anche a Rivoli ed a Pinerolo.

Complessivamente le somme giocate in tutto il Piemonte raggiungono, questa settimana, i 50 milioni di lire: cifra molto al disopra della norma, ma che pure, se corrispondesse a realtà, la vincita di Alpignano, sarebbe stata insufficiente a far fronte alla necessità di pagamento.

Una sentenza del Tribunale

"E' la città più illuminata,,

Dopo un incidente un autista fa causa al Comune per danni - Respinto l'indennizzo

La terza sezione civile del Tribunale ha accolto il Comune dalla richiesta di risarcimento di danni avanzata da un automobilista il quale attribuiva la causa di un incidente da lui subito alla scarsa illuminazione del centralissimo corso Vittorio.

L'autista Mario Gamba, la sera dell'8 gennaio 1950 verso le ore 20, al volante del suo taxi percorreva corso Vittorio provenendo da Borgaglieri e diretto verso il Po. Ad un tratto l'autonoleggio andò a urtare contro una colonnina dello spartitraffico collocato davanti alla stazione di Porta Nuova. Il guidatore avrebbe potuto evitare il sinistro se il terreno non fosse stato [illegible] e sdrucciolevole. Comunque egli affermava che l'incidente era stato provocato dalla mancanza di una sufficiente illuminazione.

Citò quindi, davanti al Pretore civile, il Comune chiedendo il risarcimento dei danni proposti nella somma di 100 mila lire. Il magistrato di prima istanza, preso in esame la vicenda e [illegible] le ragioni esposte dall'avv. Sergio Pontoni, costituitosi in giudizio nell'interesse dell'Amministrazione municipale, respingeva la domanda del Gamba.

Quest'ultimo presentava ricorso contro la sentenza e della questione, veniva investito il Tribunale (Pres. Forchino, relatore Repaci). Anche in questa sede il Gamba non aveva fortuna. I giudici infatti hanno nuovamente respinto la sua domanda dichiarando che Torino, e in particolare la zona di Porta Nuova [illegible] sempre illuminata in modo tale da costituire un vero primato fra le città italiane.

Armi — I carabinieri di Rivarolo hanno rinvenuto in una casa diroccata nei pressi del torrente Orco il seguente materiale bellico: 2 mitra; 1 sten; 1 moschetto; 1 pistola; 11 caricatori e 480 cartucce per mitra; 5 bombe a mano.

Incendio — Le scintille del camino hanno incendiato l'altra notte la casa rustica di Emilia Marro, a Venaria. Il tetto, 20 quintali di fieno e due di grano sono andati distrutti con danno di 250.000 lire.

Approvati i ruoli per le imposte 1952

La Giunta comunale si è riunita stamane per approvare i ruoli delle imposte per l'anno in corso. L'assessore Sibille ha presentato una relazione sull'attività assistenziale del Comune durante le feste.

Denuncia d'un bruto

I carabinieri di Alpignano hanno denunciato all'autorità giudiziaria per violenza un meccanico trentaseienne lì abitante. L'uomo è stato accusato dalla moglie di aver più volte aggredito la figlia quattordicenne, agendo su lei brutalmente.

Per ferimento a rivolta e lancio di fuochi fraudolenti, agenti della P. S. hanno arrestato stamane Domenico Magliona, di 47 anni.

Agitazioni sindacali

A mezzogiorno gli operai della Grandi Motori — comunicano i Sindacati — hanno sospeso il lavoro abbandonando poi le officine per protestare contro il licenziamento del direttore divisionale dei servizi sociali della Fiat, Battista Santhià.

Alla Lancia, stamane, la Commissione interna ha chiesto alla Direzione di revocare il provvedimento che stabilisce la chiusura degli uffici della Commissione interna durante l'orario di lavoro.

Pitture del Reycend donate al Museo civico

Il civico Museo di Torino si è arricchito in questi giorni di un gruppo di opere di Carlo Reycend: donate da uno studioso di storia dell'arte. Le pitture del Reycend, insieme ad altre di Antonio Fontanesi, Vittorio Avondo e Lorenzo Delleani, saranno presentate a Venezia alla prossima Biennale in una Mostra dei «Maestri piemontesi del secondo Ottocento», che sarà curata da Vittorio Viale, direttore del Museo civico di Torino, con la collaborazione di altri specialisti.

La scomparsa di un famoso cacciatore di belve

Vita avventurosa di Augusto Molinar

Con il fratello Guido, morto lo scorso anno, era considerato il più grande importatore di fauna esotica

Augusto Molinar accanto a un elefante da lui abbattuto.

In un giorno della primavera del 1942 l'Italia era ancora in piena dopoguerra e la vita riprendeva lentamente il ritmo normale; gli abitanti di un caseggiato popolare che si trova all'angolo di corso Regina Margherita con via Goldoni, vennero svegliati alle prime ore del mattino da uno strano trambusto. Qualcuno nella strada stava scaricando casse su casse e la mezza a quel rumore di tanto in tanto si udivano urla bestiali ed agghiaccianti.

— Cosa succede? — si domandavano non senza apprensione gli inquilini della casa.

Era successo semplicemente questo: i fratelli Molinar, con un gesto di audacia commerciale pari al coraggio dimostrato nelle battute di caccia grossa, avevano importato, un intero serraglio di tigri, orsi, fiere, scimmie, uccelli di ogni specie, serpenti e così via. I tempi erano difficili. Tuttavia i fratelli Molinar seppero osare e in tal modo nei volgere di pochi mesi riuscirono, dopo la lunga parentesi della guerra, a riprendere il filo di quel commercio che aveva dato alla famiglia una fama mondiale.

La vita dei compianti Augusto e Guido, rappresenta di per se un appassionante romanzo. Le scene avventurose di caccia e di dura lotta contro il clima e le insidie delle foreste che tante volte abbiamo visto nei film più o meno documentari, erano per i fratelli Molinar realtà ben nota e vissuta. Trent'anni or sono, quando Guido era poco più di un ragazzo, essi iniziarono nell'Africa una vasta quanto fruttuosa esplorazione. Servendosi di una fattoria che fungeva da base, raccolsero in pochi anni numerosissimi e preziosi esemplari della fauna africana. Nel 1938 quando nella loro Torino si tenne l'Esposizione Internazionale per il Decennale della Vittoria, poterono esporre un intero zoo. Appassionati del loro lavoro, diedero tale impulso all'azienda fondata dal padre che divennero tra gli esportatori più noti d'Europa.

Di tanto in tanto da un qualsiasi zoo (Amburgo o Copenaghen, Buenos Aires o Sidney) giungeva alla ditta Molinar una richiesta di questo genere: «Favorite inviarci con sollecitudine, un rinoceronte, due cammelli, una giraffa». E la ditta Molinar era pronta. Boa, tigri, elefanti: non c'era articolo di cui fosse sprovvista.

In questo dopoguerra l'azienda torinese prese un impulso eccezionale per le particolari richieste degli zoo che erano stati spogliati durante il conflitto. Tre anni or sono, Augusto Molinar andò in India per presenziare all'imbarco di alcuni suoi acquisti. Ma non volle giungere a mani vuote; perciò nell'acceso che in rappresentanza della patria prese con sè un rinoceronte. La fiera si trova attualmente allo zoo di Roma.

Guido si è spento lo scorso anno; ieri l'altro a Sanremo, per un attacco di «angina pectoris», è morto a 64 anni anche Augusto. La celebre coppia di cacciatori è finita. Resta ancora in vita il padre Etienne, Luigi Molinar, titolare della ditta, colui che tanti, tanti anni or sono iniziò modestamente l'attività come «venditore di uccelli, di cani e di animali da esposizione».

Temporale su un treno carico di vermouth

Una grossa lite con le Ferrovie

Il giudice condanna l'Amministrazione a risarcire i danni subiti dalla ditta: tre milioni e mezzo

Il Tribunale civile ha risolto una importante questione di principio sorta fra una notissima ditta produttrice di liquori e le Ferrovie dello Stato. Il 1° settembre 1940 la ditta aveva richiesto e ottenuto un certo numero di carri ferroviari. Dopo essersi assicurata che in essi non esistevano [illegible] evidenti, faceva iniziare, sul suo raccordo privato, il carico di un quantitativo di cassette di vermouth destinate all'esportazione.

Quando già [illegible] carri erano stati caricati e piombati, un violento temporale provocava l'interruzione delle operazioni. Cessato il temporale e sospettando che l'acqua avesse deteriorato il carico, la ditta faceva ispezionare i carri ed aveva l'amara sorpresa di constatare che l'acqua era penetrata in modo tale da rendere inutilizzabili gli imballi, l'etichettatura e la confezionatura del loro contenuto.

La Ferrovia rifiutò di constatare, con apposito verbale, l'avaria e la sua causa. La direzione dello stabilimento ottenne allora dal Presidente del Tribunale la nomina di un esperto, il quale stabilì che le avarie erano dovute a difetti «non manifestamente apparenti» dei carri forniti dalle FF.SS. Rimasto infruttuoso il reclamo in via amministrativa, con citazione 29 maggio 1950 la ditta chiamava in giudizio le Ferrovie, per ottenere il risarcimento dei danni. La Amministrazione ferroviaria si opponeva alla domanda, sostenendo di non aver assunto alcuna responsabilità in quanto il contratto di trasporto non aveva ancora avuto inizio.

La ditta, assistita dall'avv. Detoni, sosteneva invece che le Ferrovie erano tenute a risarcire il danno, in base ad una specie di «precontratto» per il quale le Ferrovie avevano assunto l'obbligo — poi violato — di fornire, a seguito della richiesta dello speditore, carri idonei per il trasporto. Il Tribunale ha ritenuto le Ferrovie responsabili a titolo di colpa contrattuale e le ha condannate al risarcimento del danno, valutato dal consulente tecnico, in L. 3.429.253.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA — Minima 0,3; massima 7,4; media 3,2, alle ore 8 di stamane: 0,8. Umidità 84%; Pressione 736,7. - **PREVISIONI**: Circolazione d'aria intermedia fredda stabile. Cielo poco nuvoloso. Venti deboli settentrionali. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta.

Donna fucilata da un gruppo di ignoti

Nel maggio 1945 nel comune di Cessole, nell'alto Monferrato, e precisamente in regione Madonna della Neve, veniva esumata in aperta campagna la salma della signora Emma Bodero, vedova del dottor Giacomo Macabeo, nata a Vercelli nel 1878 e residente a Cassinasco. Identificatane la identità dai testi presenti, il cadavere veniva pietosamente ricomposto e data onorata sepoltura.

La signora era stata prelevata nella sua abitazione da formazioni partigiane, di stanza nei locali del Municipio di Cassinasco, il 14 dicembre '44, e condotta in un campo di concentramento nel vicino comune di Santo Stefano Belbo, pure controllato dai partigiani. Successivamente la donna veniva tradotta a Cessole e fucilata.

Il movente dell'esecuzione non è stato mai accertato. La Bodero, a quanto si assicura, era una brava donna; non aveva mai svolto alcuna attività avversa al movimento della Resistenza, nè mai aveva collaborato con i nazifascisti.

Ora l'autorità giudiziaria di Alessandria ha riaperto la istruttoria su questo tragico episodio; proseguono le indagini allo scopo di cercare di individuare gli autori dell'omicidio.

Cascina in fiamme

I vigili del fuoco sono intervenuti stanotte alle ore 3,30 a Trofarello, in Borgata Moriondo, ove si era appiccato un incendio alla tettoia di una cascina. Dopo due ore di lavoro le fiamme venivano domate. Sono tuttavia andati distrutti un centinaio di mastri quadrati di copertura per un danno rilevante.

Otac Club universitario — Oggi, alle 17,45 e alle 21,15 avrà inizio al Cinema G.O.R. il ciclo di film comici con la proiezione di: «La follia del cinema» con Harold Lloyd e di due comiche di Ridolini.

DOPO AVER UCCISO L'AMANTE A MARTELLATE

Si tagliò la gola per celare il suo delitto

In prima istanza alle Assise di Aosta è condannato a diciotto anni e sei mesi Ricorre in appello a Torino sostenendo di essere vittima di un ignoto assassino

Il Benno Carlo Bugni, protagonista della fosca tragedia di Pont Saint Martin, comparirà il 10 corrente davanti alla nostra Corte di Assise di Appello. Egli, riconosciuto colpevole di omicidio, era stato condannato il 18 luglio dello scorso anno dalla Assise di Ivrea a 18 anni e 6 mesi di reclusione. Ora l'imputato, presentandosi davanti ai nuovi giudici, afferma di essere innocente e vittima a sua volta dell'assassino che uccise la sua amante e colpì il ronchetto e di martello. Il processo si presenta di particolare interesse perchè la sentenza a carico del Bugni e il suo particolare ricorso ammettono soltanto due vie: o l'assolutoria o la conferma della condanna.

Il fatto avvenne nell'aprile 1942. La mattina del 24 aprile di quell'anno certa Maria Dalle, uscita di casa sulla strada, invocò disperatamente aiuto affermando che qualcuno aveva ucciso la sua zia, Palmira Perruchon in Dalle. Le persone che accorsero nell'appartamento ove era stato compiuto il delitto, si trovarono davanti ad uno spettacolo terrificante: sul letto sfatto e macchiato di sangue si trovava Carlo Bugni con un coltello piantato nel collo; sul pavimento giaceva il cadavere orribilmente sfigurato della Perruchon. La madre del giovane e il marito della donna uccisa furono i primi a constatare quanto era avvenuto nella camera occupata dai due amanti.

Un'auto-ambulanza trasportava il moribondo Bugni all'ospedale d'Ivrea. I medici compiendo ogni sforzo possibile riuscirono a salvarlo. Egli rivelò ai carabinieri che l'assassino era il suo rivale, il marito della Perruchon, Giovanni Dalle. Il poveretto venne immediatamente arrestato; ma riuscì a dimostrare la sua innocenza. Il Bugni invece interrogato ancora altre volte, cadde in gravi contraddizioni tanto che i carabinieri prima e successivamente l'autorità giudiziaria lo incriminarono. Egli per sottrarsi all'accusa fuggì dall'ospedale quando non era ancora completamente guarito. Arrestato dopo una quindicina di giorni, fu rinchiuso nelle carceri di Aosta e in seguito ad una sentenza istruttoria rinviato a giudizio dalla Corte d'Assise.

Nel primo dibattimento i suoi difensori Chabod e Oberto di Ivrea cercarono di mutare la situazione del Bugni da assassino e simulatore in semplice omicida. Affermarono che egli doveva sedere sul banco degli accusatori in luogo di essere tra le sbarre della gabbia d'Assise. E' probabile che nella prossima udienza il Bugni invece di ripetere le sue solite accuse contro il rivale parli di un ignoto assassino, il quale, dopo aver soppresso la giovane Perruchon, si sarebbe scagliato su di lui piantandogli il coltello nella gola.

In corso il procedimento di estradizione

ARRESTATO un truffatore

Il presidente della S.A.I.P.A., già fermato per un grosso raggiro, è stato rilasciato in libertà provvisoria

E' stato arrestato, nei giorni scorsi, il pregiudicato Avantino Giai colpito da mandato di cattura per una truffa di oltre dodici milioni di lire. Il Giai venne assicurato alla giustizia per opera delle autorità di polizia austriache mentre si aggirava per Vienna. Attualmente è in corso il procedimento di estradizione e si presume che egli giunga in Italia e precisamente alle carceri Nuove di corso Vittorio entro la settimana.

Il Giai era stato denunciato da Rocco Ianna, commerciante di diamanti industriali, quale responsabile ai suoi danni, di truffa aggravata compiuta mediante una vendita di materiale risultato poi inesistente. Per tale merce l'industriale aveva già versato dodici milioni. Con il Giai era stato pure coinvolto nella vicenda il [illegible] Giorgio Bellocchio, presidente della Società anonima Industriale Fiore Artificiali S.A.I.P.A. Anche il Bellocchio venne tratto in arresto su mandato di cattura nello scorso mese di dicembre. Ora il Bellocchio è stato rimesso in libertà provvisoria. Il provvedimento è stato preso per le cattive condizioni di salute dell'imputato.

Il Ianna si è costituito Parte civile coi patrocinio dell'avv. Albasio. Gl'imputati sono assistiti dagli avvocati Dagnino e Astore. L'istruttoria si concluderà entro breve tempo.

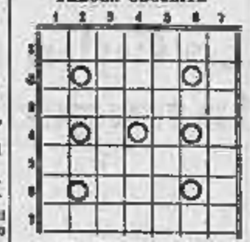
SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Sabato 5 corrente, ore 21,15 la Spettacoli Riuniti presenta:
GRAN BALDORIA
Da oggi prenotazioni presso La Stampa e Gazzetta Popolo

IDEAL
Oggi
ATOLLO K
con CRICK e CRACK
Sulla scena:
e l'ultimo il successo della compagnia
GAGLIARDI

PASSATEMPI

FAVOLE CROCIATE



Orizz.: 1. Le à Foro; 2. Altari; 3. Uccello domestico; 5. Intai, principi; 6. Negazione; 7. Emettere. Verticali: 1. Per costruire la casa; 2. Cruciano con burro; 4. Articolo - Un [illegible] incompleto; 5. Di lecce; 7. Di [illegible]

Soluzione del gioco precedente
Equazione:
Cancellando: 1. Cmo; 2. Cima; 3. Rose; 4. Ivi; 5. Dua; 6. Uno; 7. Pepe. Restarà: «La vita uguaglia tutto, la morte rivela i grandi».

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Renzo Ricci) — Questa sera, alle ore 21, ultima replica di «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw. Domani sera ultima replica di «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare. Venerdì andrà in scena una novità: «... Questo sera a Samarcanda», commedia in 3 atti di J. Duval. Biglietti presso il salone «La Stampa» in via Roma [illegible] via Bertola (tel. 55-[illegible]).

Limite di commercio. — Il Municipio ricorda che le attività commerciali non possono essere esercitate senza avere ottenuto la relativa licenza prescritta dalla legge 18 dicembre 1926, n. 2174.

HOLLYWOOD PRINCIPE
OGGI
Walter Chiari
in
era lui... sì! sì!
con
Silvana PAMPANINI
Isa BARZIZZA
Carlo CAMPANINI
Il più intelligente dei film comici.... Il più comico dei film intelligenti.

REPOSI
IMMINENTE
ALDO FABRIZI - PEPPINO DE FILIPPO
TINO SCOTTI - AVE NINCHI - NITA DOVER
LUIGI PAVESE

la famiglia PASSAGUAI

LA PARAMOUNT FILMS OF ITALY INC.
COMUNICA
CHE ESSENDO STATE SUPERATE LE NOTE DIFFICOLTA', VERRANNO RIPRESE LE INTERROTTE RAPPRESENTAZIONI DEL PIU' GRANDE FILM DELL'ANNO
SANSONE E DALILA
con
VICTOR MATURE E HEDY LAMARR
il capolavoro in technicolor di
CECIL B. DE MILLE
DA DOMANI AL VITTORIA

DOMANI - DORIA - DOMANI

Da OGGI all'AUGUSTUS
proseguono le repliche del comicissimo film
GUARDIE e LADRI
che unisce per la prima volta
TOTO' e FABRIZI

MASSIMO
OGGI
Un grande film Warner Bros:
SQUALO TONANTE
con
JOHN WAYNE
WARD BOND
PHILIP CAREY

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Il successo mondiale del giorno
Cirano di Bergerac
con
Josè Ferrer
Uno spettacolo ineguagliabile senza precedenti

STATUTO
OGGI
IN TECHNICOLOR
RODOLFO VALENTINO
«L'indimenticabile amante»
con
Eleanor PARKER
Anthony DEXTER

OGGI - CORSO - OGGI

AL CAMPO DI VOLO DELL'AERITALIA

La nuora di Auriol

La signora Jacqueline Auriol, nuora del presidente della Repubblica Francese, è stata in questi giorni nella nostra città, assieme al marito Paul. Entrambi hanno trascorso le recenti festività in centri invernali della provincia, fino a quando un lieve incidente capitato a Paul Auriol li ha costretti a rientrare in Francia. L'aereo che li riporta a Parigi è giunto stamane all'Aeritalia, alle 12,40. I coniugi Auriol sono ripartiti alle 13,30. Jacqueline Auriol è la donna più veloce del mondo, avendo superato l'anno scorso, con un aereo a reazione, i 900 chilometri all'ora.

La "star„ che non voleva essere una schiava

L'incredibile avventura dell'autrice di "Ambra„ e di "Lauti guadagni„ - Gloria e dollari non danno la felicità: gli americani adorano il successo, ma detestano chi lo raggiunge

Nel 1939 una bella ragazza americana che viveva in una città della California, dove studiava all'Università, si mise in testa di scrivere un romanzo storico della specie di *Via col vento*, un *best-seller* che le apportasse successo e denaro. Si mise subito all'opera, analizzando prima di tutto, con diligenza e scrupolo, le ragioni per cui un romanzo può diventare un *best-seller*, vale a dire il grande successo dell'annata, poi cominciò il lavoro. Nel 1944 l'aveva finito. Intanto si era laureata e aveva sposato un suo compagno di studi e campione di foot-ball nella squadra universitaria, ottimo ragazzo che, scoppiata la guerra, era stato arruolato in marina e mandato nel Pacifico.

Rimasta sola, la bella ragazza indirizzò alla direttrice di un'agenzia di New-York la seguente lettera:

« Cara miss, tre anni fa lessi, su di una rivista, un articolo su di voi. Si diceva che eravate capace di vendere qualunque cosa. Vi scrivo appunto per sapere se potreste vendere qualcosa di mio. Ho scritto un romanzo e vi sarei gratissima se riusciste a trovarmi un editore. E' la storia di una donna, in un certo periodo storico. Per documentarmi ho letto 532 libri, senza contare le consultazioni degli archivi in biblioteca. Ho scritto 3 versioni complete del volume, su tutte di 12.633 pagine, lavoro di 6202 ore. Nella sua forma attuale il romanzo è di 1539 pagine. Ho impiegato a scriverlo, quattro anni e quattro mesi. Se accettate di occuparvene, vi manderò subito il manoscritto. In ogni caso potreste sempre darmi un consiglio, perchè io non so proprio nulla di quel che si deve fare per la pubblicazione di un libro. Vi prego di telegrafarmi, restando inteso che pagherò le spese. Con la massima stima, vostra... ».

Tre settimane dopo, arrivata a New York, ella entrava nell'agenzia. L'agente a cui ella si era rivolta, una donnina sui trentacinque, bionda, elegantissima, fumatrice accanita, aveva un'espressione ponderata, attentissima, di persona assai esperta nella sua professione. Ma per quanto esperta, dovette rimanere a bocca aperta.

— Come? Voi siete... così?

— Io sono così.

— Chi l'avrebbe mai immaginato!... Sembrate una bambina. Quanti anni?

— Venticinque.

— Dunque avete complicato il vostro libro a ventun anno? Ma come avete fatto?

— Ho lavorato duro. Sono dell'opinione che quando non si ha un grande ingegno bisogna darci dentro e non risparmiarsi. E sapere quello che si vuole. Io volevo scrivere un libro che mi procurasse soprattutto tanti guadagni...

— Figliuola mia, questo non dovete dirlo, anche se è la verità. Farebbe una pessima impressione sul pubblico. Bella come siete poi... Una vera bellezza!

— Anche questo farà brutta impressione?

— No, ma bisogna essere più che mai prudenti. La gente è tendenziosa per natura e vedendo una che ha tutto: gioventù, bellezza, ingegno, si può scommettere. Siete maritata?

— Sì, certo, è mio marito, povero caro, è sul Pacifico a combattere.

— Questa sì che è una buona carta per la pubblicità! Moglie di un eroe! Credo che la vostra fortuna sia fatta.

— Sul serio? Non dovrei dunque frattempo cercarmi un impiego?

— Cercarvi un impiego? Ma voi siete pazza, figliuola mia. Il vostro libro sarà certo, ente un *best-seller*, voi sarete ricca a milioni, sarete una vedetta, una *star*... Non capite?

La guardava attentamente. Quella ricca capigliatura castana rossa, quegli occhi verdi le fattezze minute, l'esilità elegante del corpo, le davano un'aria ancora infantile. Doveva venire dalle ingenuità, dai candori di bimba, ma anche l'egocentrismo, la crudeltà del giovanissimi. Indubbiamente era forte. Molti, a un simile colpo di fortuna, avrebbero vacillato, lei parava accettasse semplicemente quel che le era dovuto.

— Quando scriverete un altro libro...

L'interruppe con una risata schietta.

— Non scriverei un altro libro per tutto l'oro del mondo! Ho fatto uno sforzo enorme: una volta basta. Ora voglio vivere.

— Mia cara, non dovete essere così terribilmente sincera. Il pubblico vuole essere illuso. E... sentite, piccola mia, la vita privata di una *star* non esiste, tutti cacceranno il naso nelle vostre faccende. Il pubblico è puritano, ricordatevelo, quando si tratta di una *star* non compromettetevi mai. Voi... amate certamente vostro marito, vero?

— Lo adoro. Il mio povero caro.

Lo adorava, pensava l'agente, guardandola, ma doveva aver già avuto degli amanti e ne avrebbe avuti ancora. Certo, l'eroina del suo libro le rassomigliava: sregolatezza, avida di piaceri, pratica, lucida e spietatamente egoista e sincera...

— Preparatevi a una vita straordinaria, mia cara, e anche dura. Non potrete mai più vivere come prima.

Era una vedetta, una *star*. L'editore aveva stanziato migliaia di dollari per lanciarla, le sue fotografie sui giornali, ricevimenti eran dati in suo onore. E la vendita del libro era un successo, immediato a spettacolare. Ella dovette presiedere dei banchetti, parlare alla Radio e lasciarsi intervistare dai giornalisti. I critici importanti non erano ben disposti verso di lei, forse perchè era troppo giovane, bella ed elegante. Articoli ostili e malevoli furono scritti sul suo libro, ma il successo di vendita, invece di diminuire, aumentò. E venne il momento in cui ella dovette rassegnarsi a viaggi faticosissimi per andare a firmare i suoi volumi nelle varie città: una specie di conquista dell'America intera. Partiva quasi sempre in aeroplano e dovunque arrivava c'era, ad aspettarla, un rappresentante del suo editore munito di orchidee freschissime. Ella se ne mostrava una sui bavero del *tailleur* e poi via dietro il rappresentante, nel Club delle donne repubblicane, o in quello delle donne democratiche, o in altri Clubs di donne qualunque, dove bisognava lasciarsi guardare, scrutare, vivisezionare e rispondere alle più assurde e indiscrete domande. Ella si sforzava a sorridere, ma di che cuore mandava tutte quelle mezzatrici all'inferno! Il peggio di tutto però era sedere nella libreria più importante della città e firmare i volumi. La gente, in prevalenza donne, faceva la coda e lei, seduta, con un profettore puntato sul suo viso, un enorme suo ritratto alle spalle, firmava. E i clienti non si contentavano di ritirare il volume e di ringraziare, niente affatto, facevano le loro brave domande che esigevano risposta.

— Avete fatto il libro tutto da voi, miss, o vi siete aiutata?

— Come siete elegante, miss! Da chi vi vestite?

— A che età avete cominciato a scrivere, miss?

Lei rispondeva, firmava, sorrideva. A un certo punto si sarebbe messa a urlare, a colpire, a distruggere tutto, a fuggire. Un migliaio di copie. Duemila. Tremila. Si sentiva diventare pazza...

Quando tornava a New York, andava a piangere e a lamentarsi dall'agente divenuta la sua migliore amica. Che vita era mai quella?

— Quella di una *star*, piccola mia. Non è quello che volevate? Denaro, successo, notorietà? Il pubblico vi dà tutto questo, ma pretende di possedervi tutta intera.

— Io voglio vivere libera, e non essere la schiava del pubblico!

Vivere libera... Ma era mai possibile? Ogni tanto incontrava un uomo che s'innamorava di lei e che a tutta prima sembrava l'uomo ideale. Ma poi quelle avventure finivano sempre male. Gli uomini, o avevano paura di lei o le invidiavano il successo: comunque non la capivano. Le arrivò, a un certo punto, una nuova carrettata di milioni, per la vendita del suo libro a una casa cinematografica di Hollywood. Bene. Si sarebbe divertita a spenderlo. A che serviva il denaro se non a essere spesa? Pellicce di visone, gioielli, quadri d'autore, porcellane preziose... Comprava tutto quel che vedeva. Fece sposare padre per mother su un appartamento meraviglioso e si prese una segretaria, pedulante e fecondo, che immediatamente odiò. Era quasi disperata quando il marito tornò dalla guerra. Finalmente! Caro il suo ragazzo, così buono, indulgente, generoso, tenero. L'unico che l'adorasse veramente, l'unico che la capisse... Ma ora, passato l'entusiasmo del primo incontro, pareva che anche lui non la capisse più. Come mai? Lui, che aveva a Los Angeles, prima di andare in guerra, un buon impiego nella Amministrazione, qui, a New York, era disoccupato e avvilito. La moglie aveva un bel dirgli:

— Ma quel che è mio è tuo. Se tu avessi avuto un successo come il mio, non lo divideresti con me?

— Sarebbe un'altra cosa — rispondeva lui. — Io sono un uomo.

— Ah, ecco l'orgoglio maschile, il solito amor proprio. L'eterna guerra dei sessi!

Bisticciarono, si fecero il broncio. Litigarono di nuovo, si riconciliarono perfino. Lui non voleva stare in quella casa marcona, tra quelle ricchezze che non erano sue. Amava ancora sua moglie, ma non la sopportava in quella situazione. Prese a bere, si avviliva sempre più. Finchè, una notte, nonostante le suppliche di lei, se ne andò per sempre. Tornava a fare l'manicuratore a Los Angeles, duelso e divorziare.

Così ella comprendeva alla fine la terribile solitudine di coloro che il successo ha bandito. E comprendeva anche un'altra cosa: che bisognava rimettersi a scrivere, poichè chi ha scritto scriverà, qualunque sia la misura del suo talento.

* *

Il best-seller di cui sopra è il famoso *Ambra* che tutti i lettori del mondo conoscono. Non ha avuto il successo strepitoso e duraturo di *Via col vento*, ma milioni di copie ne sono stati venduti in America e, tradotto in tutte le lingue, ha avuto grande successo anche in Europa. La sua autrice, Kathleen Winsor, che adesso conta appena 33 anni, ha scritto ora un altro libro *After money vale a dire Lauti guadagni*. Il motto di Orazio: *Tua res agitur* sta come epigrafe ad avvertire: « Qui si tratta di me ». Il libro, infatti, è la storia autobiografica dell'autrice di *Ambra*, la storia del suo destino, di questa straordinaria avventura di passare, in così giovane età, da un'oscurità totale, a un così smagliante successo, e gli effetti di questo brusco cambiamento sul suo carattere di donna. André Maurois, esperto in costumi americani, ha scritto una prefazione amabile e convinta, concludendo: « Io credo che gli americani adorino il successo, ma detestino chi lo raggiunge. Questo ha detto l'autrice di *Ambra*. Credo che sia vero. Ella è stata lapidata, ma non uccisa. Forse perchè ha voluto, con energia, quasi per forza, il denaro e la notorietà. Li ha ottenuti e ha constatato che non erano niente. Ora bisogna che ottenga la sua gloria ».

Carola Prosperi

Una « star »: Kathleen Winsor.

Invenzioni in prospettiva

L'apparecchio per fare vedere ai ciechi e sentire ai sordi - Il silenziatore stradale contro i rumori - Per i calvi, intervento chirurgico - Il portiere elettrico - La casa solare

Roma, mercoledì sera

Dato l'addio all'anno vecchio si sono aperte le porte all'anno nuovo, ma nessuno ha messo l'occhio curioso sulle prospettive delle invenzioni scientifiche.

Se davvero si realizzeranno potranno far felici una gran parte dell'umanità.

Un giorno non lontano, esultino i bimbi; assisteremo al tramonto del « mito » del sapone. Faremo uso soltanto di « detergenti sintetici » con i quali ci si potrà lavare ottimamente ottenendo sicuri risultati nell'azione contro i microbi, ed introducendo perfino preziose vitamine nella pelle. Saranno poi molto più economici del sapone e saranno fabbricati con materie prime meno necessarie all'economia domestica del potente rivale!

Per inaugurare presto l'apparecchio radio da taschino non dovremo lasciar trascorrere molto tempo. Un ingegnere francese ha già presentato un suo modello ogni minuscolo da poterci ottimamente collocare nel portafoglio, specie in una lettera. In America questi apparecchi in miniatura servono principalmente ai medici per le chiamate urgenti quando si trovano lontani dalle loro abitazioni.

E' logico poi che gli scienziati ed inventori non trascurino la donna anche se hanno poco tempo da dedicare alle loro mogli. Quest'anno la moda ha lanciato le più belle e costose pellicce sul mercato alcuni gli esemplari più splendidi hanno coperto le spalle delle poche fortunate e creato molti sogni nostalgici nel cuore delle escluse. Ebbene quanto prima vedremo, astrakan, velpi argentate e via dicendo potranno essere fabbricate sinteticamente mediante l'uso di una nuova fibra artificiale che sconvolgerà i mercati come ha fatto il nylon con la seta per le calze da signora. Sarà una imitazione ma così perfetta da ingannare anche l'occhio più esperto e sottile, quello insomma dell'amica del cuore! Il brevetto d'invenzione è già stato acquistato a peso d'oro e la fibra si chiamerà Arlon; avrà tutti i pregi delle pelliccie vere cioè terrà caldo, sarà leggerissimo, resisterà agli attacchi delle tarme, sarà ininfiammabile e potrà lavarsi con l'acqua e sapone. I laboratori Du Pont, gli stessi che hanno il brevetto del nylon, prevedono di mettere in commercio il nuovo prodotto nel corrente anno.

Il « radar da taschino » è invece l'invenzione del dottor Wiener. Con questo apparecchio si risolveranno i delicati problemi dei ciechi e dei sordi. Infatti il congegno trasforma le onde sonore in vibrazioni elettriche che i sordi potranno sentire sul polpastrelli delle loro dita. L'apparecchio è grande come un normale guanto. Nello stesso tempo perfezionando diverse applicazioni televisive sarà possibile far sì che anche i ciechi leggano senza dover ricorrere al metodo Braille.

Volare come gli uccelli, liberi nello spazio, è un sogno secolare. Ebbene l'elicottero individuale è già stato realizzato. Si applica sulle spalle dell'umano volatile, la propulsione viene data da un minuscolo apparecchio a reazione e l'alica ha un modesto diametro in modo che si si potrà alzare da terra anche in una strada affollata del centro.

Calvi e calvizie, argomento sempre d'attualità. L'ultimo rimedio efficace è ancora da scoprire ma comunque si spera di poter ridare le capigliature a chi n'è rimasto privo con una semplice operazione chirurgica. Convinti che la calvizie possa dipendere dalla tensione esercitata dal cuoio capelluto sui vasi sanguigni del cranio, si tratterà di tagliare le terminazioni nervose che comandano, attraverso i nervi facciali, i muscoli « colpevoli » di tale fenomeno.

Mentre nei giorni scorsi in una strada, non si sa se in discesa o meno, di Zurigo un inventore ha sperimentato in una automobile senza motore, un altro spera di poter far adottare agli automobilisti lo apparecchio per evitare incidenti stradali provocati assai spesso dalla stanchezza o sonnolenza del guidatore. Basterà che ogni automobilista si munisca di un leggero casco dotato di due elettrodi uniti ad un apparecchio elettronico così sensibile da avvertire le onde emesse dal cervello umano!

n. c.

Myriam di S. Servolo si troverebbe a Roma

Roma, mercoledì sera.

La voce della presenza a Roma di Myriam di S. Servolo, viene confermata da tutti i frequentatori del caratteristico ritrovo locale romano « La Biblioteca del Valle », dove l'attrice ha trascorso la notte di capodanno.

Myriam di S. Servolo, a quanto si assicura, era ad un favolo in compagnia di « Mister Capri 1952 ».

Litvinov 1941: ambasciatore del Cremlino a Washington.

Litvinov: protagonista per 10 anni della politica russa

Dalle congiure antiziariste alla "sicurezza collettiva„

Era l'ultimo rappresentante della generazione di Lenin: maturato nell'esilio, buon conoscitore dell'Occidente, dalla coltura cosmopolita - L'ultima missione nel '41: ristabilire l'amicizia con gli Stati Uniti

Londra, mercoledì sera.

La morte di Litvinov non muterà in nulla — questa è la prima impressione — la politica estera sovietica. Lo ex-Commissario agli Esteri (ai suoi tempi, i ministri russi si chiamavano ancora Commissari del Popolo) era, in certo senso, un sopravvissuto. Da otto anni la cronaca sovietica non parlava più di lui; da quando, cioè, era stato richiamato dall'ambasciata di Washington ed era stato nominato a Mosca, « consigliere » senza un preciso incarico governativo del Ministero degli Esteri. Dal 1943 si era fatto il silenzio attorno al nome di quest'uomo, che fu uno dei grandi protagonisti della politica europea fra le due guerre, specie nel decennio che va dal 1930 all'inizio del secondo conflitto mondiale.

Con la morte di Litvinov, però, si può dire che scompaia l'ultimo rappresentante del gruppo politico « occidentalizzante », che fece la Rivoluzione d'ottobre assieme a Lenin, a Trotsky, agli Zinoviev, ecc. Erano i rivoluzionari usciti dalla borghesia, cosmopoliti diretti dell'Occidente, maturatisi nell'esilio e nei contatti con i movimenti politici delle democrazie europee; per la loro vita prima della Rivoluzione e per le loro esperienze personali, avevano una mentalità cosmopolita, parlavano tutti parecchie lingue straniere, « capivano » il mondo occidentale.

In mezzo ad essi, Stalin era un'eccezione: veniva dal popolo, conosceva soltanto il russo, non era un intellettuale, non era mai stato all'estero. Ma il potere toccò alfine a Stalin e agli staliniani, e a poco a poco gli « occidentalizzanti » furono eliminati dai più alti posti governativi. Litvinov fu uno degli ultimi ad essere sostituiti, e la sua perdurante fortuna sembra dovuta all'impossibilità di trovare un sostituto all'altezza.

Giornalista con Gorki

Massimo Litvinov seguì gli studi tecnici; si socializzò rivoluzionario incominciò ad interessarsi durante il servizio militare. Nel 1899 fu la prima comparsa nella vita politica, membro di un comitato illegale del partito socialdemocratico a Kiev. Scoperto, la sua attività, nel 1908 fu condannata a sei anni di deportazione in Siberia; però riuscì a fuggire dal carcere prima di essere trasportato verso Oriente, e riparò all'estero. Era un momento decisivo per l'emigrazione socialista russa: nella divisione fra bolscevichi e menscevichi, egli si schierò fin dall'primo momento dalla parte di Lenin.

Non partecipò alla prima rivoluzione del 1905, dopo la sconfitta sorista nella guerra col Giappone; poco dopo, però, rimpatriò clandestinamente con documenti falsificati e Gustav Graf e dall'ottobre fu con Gorki a Kronstadt fondatore del giornale Novaja Zhizn. Ma era troppo « scoperto » per restarvi molto tempo; appena il governo di Pietroburgo riprese l'energica reazione, dovette riparare un'altra volta all'estero. Non si era limitato alla propaganda giornalistica: nel 1907, per esempio, si occupò di rifornire di armi i rivoluzionari, e riuscì a mandarne un intero piroscafo nel Caucaso.

L'itinerario del suo esilio è quello solito: attraverso la Germania e la Svizzera arriva a Parigi. Ma qui incontra nuove difficoltà: in una perquisizione, la polizia francese scoprì nella sua camera dodici biglietti da cinquecento rubli, che dai loro numeri risultavano provenire dal clamoroso colpo organizzato da Stalin contro una banca di Tiflis per il finanziamento della rivoluzione. Litvinov fu arrestato assieme alla sua compagna; però riuscì a salvare la maggior parte del denaro, che gli era stato affidato da Stalin.

Espulso dalla Francia, riparò in Inghilterra, dove entrò in rapporti personali, tramite il matrimonio di sua figlia con il ricchissimo banchiere sir Sidney Low, con gli ambienti dell'alta finanza. E' dall'esilio inglese che seguì la rivoluzione del 1917; Lenin e Cicerin, che lo conoscevano, appena preso il potere, gli affidarono il compito di rappresentare presso il Governo di Londra il nuovo Stato comunista. La sua prima missione diplomatica durò, però, appena dieci mesi: quando il Gabinetto conservatore decise l'intervento armato a favore dei controrivoluzionari, Litvinov fu arrestato e trattenuto come ostaggio fino a quando i bolscevichi restituirono il rappresentante britannico Lockart.

Da Genova a Ginevra

Ritornato in patria dopo oltre dieci anni, dapprima Cicerin lo mandò ministro plenipotenziario a Reval, poi lo prese con sè come vicecommissario agli Esteri. Pare che fra i due, dopo la prima stretta collaborazione, si sia delineata una forte rivalità personale: proprio per questo motivo, Cicerin avrebbe voluto mandare ambasciatore a Londra, nel '24, il suo troppo autorevole sostituto, ma il governo britannico rifiutò di accordare a Litvinov il necessario gradimento. Date le sempre più gravi condizioni di salute del ministro, in breve tempo questi potè diventare, anzi, il vero capo della diplomazia sovietica.

Partecipò a quasi tutte le conferenze internazionali, a Genova, a Ginevra, all'Aja; a restare il suo nome gli accordi realizzati via via con la Polonia, la Turchia, la China, la stessa Inghilterra. Nel '30 era diventato anche di nome, dopo la rinuncia di Cicerin, commissario agli Affari Esteri, e si trovò quindi a capo della diplomazia russa al momento della grande svolta, succedendo all'ascesa di Hitler al potere.

Da quel momento, il Cremlino iniziò una politica nuova di collaborazione con l'Occidente democratico e con la Società delle Nazioni. Negoziò e realizzò la ripresa dei rapporti diplomatici con Washington, ruppi fin dal 1917; concluse i trattati di amicizia e di non aggressione con l'Italia e la Polonia; trattò i due patti di amicizia con la Francia e la Cecoslovacchia, che sarebbero dovuti essere la base della resistenza anti-hitleriana. E a Ginevra si presentò come l'apostolo della « sicurezza collettiva ».

La politica di appeasement dell'Inghilterra, il conseguente ambiguo della Francia durante la crisi di Monaco, l'abbandono della Cecoslovacchia da parte degli alleati occidentali e il pratico fallimento della Piccola Intesa nel '38, convinsero il Cremlino a mutare un'altra volta l'orientamento della politica estera. Nel maggio del '39 Litvinov fu sostituito da Molotov prima che avvenisse l'inizio le lunghe, inutili trattative anglo-franco-russe per un patto di assistenza militare; e fu Molotov a firmare il patto russo-tedesco.

Soltanto nel '41 il vecchio Litvinov ritornò alla ribalta; dopo l'attacco tedesco alla Russia, il diplomatico « ginevrino » fu mandato ambasciatore a Washington; conosceva già personalmente Roosevelt, ed era in grado di intendersi direttamente con lui. Vi restò due anni, quando Stalin lo richiamò per sostituirlo con Gromyko, il tipico uomo nuovo, rappresentante della nuova generazione bolscevica. E da quel momento nel nome di Litvinov scese il silenzio.

r. g.

Litvinov 1907: due fotografie diffuse dalla polizia sarista quando dava la caccia al rivoluzionario.

Melnati terrorizzato dagli spari di mezzanotte

Roma, mercoledì sera.

Un inizio d'anno piuttosto burrascoso hanno trascorso, almeno per qualche minuto, Umberto Melnati e la moglie.

La coppia si è trovata per la via, diretta in casa di amici per il tradizionale brindisi propizio alla scacciata della mezzanotte; in quel momento i romani festeggiavano il 1952 con petardi e colpi di ogni genere, gettati dalle finestre in gran numero. Il popolare attore e la signora sono dovuti fuggire inseguiti dagli spari e sono riusciti a trovare rifugio in un portone per fortuna ancora aperto, dove hanno atteso per riprendere la loro strada che si è rivelata fantastiche seppure troppo rumorose manifestazioni di gioia e non certo ogni pericolo per la loro incolumità.

Una mortale disgrazia è avvenuta a mezzanotte in punto a Guidonia. In casa di un mugnaio operaio, il commerciante Celestino De Michele, di 34 anni.

Non appena la radio ebbe annunciato l'inizio del nuovo anno, il De Michele dava fuoco ad un ordigno che gli esplodeva in mano, dilaniandolo. Dopo il primo istante di stordimento e causa della tremenda esplosione, i familiari rimasero inorriditi dinanzi al corpo insanguinato del poveretto cimasto ucciso sul colpo.

VOCABOLARIO DOMESTICO

Di lei	*Di lui*
ASPIRAPOLVERE — *Si smette di usarlo, quando si è pagata l'ultima rata.*	*GIORNALE* — Chissà dove lo hanno nascosto?!...
SOLITARIO — *Mentre lo gioco ogni sera, mio marito, standomi alle spalle, mi soffia sul collo e mi vuol dare consigli.*	*COMPITI* — Chissà se anche i maestri aiutano i propri figli a fare i compiti? Ho il segreto dubbio che i compiti li diano agli scolari affinchè i loro genitori imparino una buona volta a far la divisione con tre cifre e la virgola.
MACCHINA PER LE TAGLIATELLE — *Provata una volta, siamo ritornati alla vecchia maniera; ed ora cosa ripose, in attesa di essere donata a una fiera di beneficenza.*	*CAFFE'* — E' migliore quello che si prende nel bars.
FRANCESE — *Lingua che io usi, a tavola per toccare argomenti scabrosi di fronte ai figlioletti ignari.*	*FERRO DA STIRO* — Se tu nel ministero, potresti uguagliare Dante Alighieri; se ingegnere, divenire un altro Marconi; se attore, toccare le vette di Ruggeri. Ma ricorda: tua moglie di apprezzarti soltanto se saprai aggiustarle il cordone rotto del ferro da stiro.
PENSIERO PROFONDO — *Malinconia del sofisticato ostentanti di giorno la pompa dei cuscini ricamati e, a sera, trucenti nell'indegna giacigli della donna di servizio! Tonde sporgenti che nascondono, nell'entrata, la scopa e la pattumiera! Quadri maestosi destinati a coprire le magagne della tappezzeria sbrindellata. Verrà un giorno di luce anche per voi! Perchè tanti vergognosi sotterfugi, tanti pietosi compromessi?*	*IPOTESI* — Se mia moglie mi lo non ci fossimo incontrati, qualche anno fa; ossia, se non fossimo passati tutti e due lo stesso giorno per quella medesima via in quel preciso istante, che cosa sarebbe avvenuto della nostra vita? Una da una parte, l'altro dall'altra, magari sposati entrambi. Il destino ci avrebbe forse condotto a conoscerci molto più tardi. E così, poniamo, io andrei a trovarla con la mia metà, lei ricambierebbe la visita con suo marito. Volgerebbe curioso lo sguardo intorno:
FAMIGLIA — *Vocabolo distrattato. La « miscela tipo-famiglia » è un caffè che se di liquirizia; nelle « pensioni dattilamente familiari », si patisce la fame, e i letti hanno un solo materasso.*	— Avete un bell'alloggio. Complimenti!
PARENTI — *Sono troppi. Una legge dovrebbe limitarne il numero, facendo eccezione agli zii scapoli e possidenti.*	— Oh, signora! Troppo gentile!... Qualche volta, ecco, penso a ciò che sarebbe capitato se in quel dato giorno, per questa data via, in quel preciso istante, noi due non ci fossimo incontrati.
LIBRO DEI CONTI — *Spreco di tempo, di carta e di luce ammesso nelle migliori famiglie. Prima di andare a dormire, si tirano le somme, si studiano i bilanci che non quadrano mai. Poi ci si lamenta se un bel giorno il fegato si fa sentire e bisogna andare a Chianciano.*	*OROLOGIO* — L'abitudine di andare al cinema o a teatro con mia moglie mi porta a moltiplicare istantaneamente per due i prezzi al botteghino: l'occhio legge, poniamo « mille », ma il cervello calcola immediatamente « duemila ». Lo stesso fatto mi accade nei rapporti fra il tempo e le parole di mia moglie: l'orecchio ascolta, e il cervello subito riduce. Ecco:
INSOPPORTABILE — *Momenti in cui mio marito è insopportabile:*	« Sarò pronta in un attimo »... *trenta minuti.*
— *quando mi chiama « tesoro »;*	« Vado dalla vicina per due minuti »... *tre o quattro ore.*
— *quando, a letto, mentre sto leggendo un romanzo interessante, mi dice: « Non sarebbe l'ora di spegnere? »;*	« Sono anni, che non mi son fatta un vestito »... *la settimana scorsa.*
— *quando, facendosi la barba, canta;*	*PAVIMENTI* — Quando ci siamo sposati, io avevo una condizione che, in casa nostra, non si sarebbero mai usati i pattini di stoffa.
— *quando, telefonando a una mia amica, fa dello spirito;*	*SIGARETTE* — « Se tu fumassi meno... ». Se non fumassi affatto, avrei un'amante, che mi costerebbe molto di più.
— *quando legge il giornale ad alta voce;*	*FATICA MARITALE* — Così chiama la Bibbia ciò che gli Orientali chiamano piacere. Cielo mai, quante concezioni opposte su un argomento così universale? Nei patriarchi si mira alla quantità, negli Orientali alla qualità.
— *quando gli parlo, e lui non mi ascolta.*	
MELE — *Mio marito dice « o bella o niente. Meglio mezza mela grossa che due piccoline ». Viceversa, poi, se ce n'è una bella, se la mangia lui.*	
LIBRI — *Non si devono imprestare.*	
SCHIAVITU' — *La schiavitù della donna è ultimata dalla Chiesa, col suo Comandamento: « Non desiderare la donna d'altri ». Perchè d'altri? O è tua o di altri. Vuol dire che la donna non è mai di sua proprietà.*	
TALAMO — *Il talamo sta agli sposi come l'alcova agli amanti.*	

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa più Roma sng. Bertola, tel. 63-118

Carignano, ore 21. Comp. Ricci in « Cesare e Cleopatra » di Shaw.

Mostra del Fresapie, via Roma: aperta dalle 10 alle 23. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 16,30 e 21-1: M° Di Nunzio-Prey, canta D'Alba, Pasquero.

Castellino, 16,30 e 21.: Orch. Bonsciot, canta Mireila Carmon.

Fasolo, Café chantant, Medici 112.

Gay Arrad, Bazar: « Folle parigino », rivista scenografica. Orch. Angolini: all'organo il M° Masutti Gaudio, ore 16,30 e 21: M° Bertona.

Hollywood, ore 21: Lotti-Raffa.

Maffei: riposo.

Trocadero, v. Giolitti 1, t. 563-772, ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.

Augustus, 22-3: Attrac. Quintetto Busca con Ducci, canta Airaldi.

Chatham Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 Rist., Danze, Orch. Cartigliano, cant. Merlo e Marangoni.

Columbia Danze, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.

Dadone (c/Turin la multa), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni.

Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi

Maison des Artistes, ore 21-3.

Taverneita Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegriti. Attrac. intern.

Palazzo del Ghiaccio, ore 21,15: Esibizione straordinaria di Jacqueline Du Bief.

Pattinaggio Pellerina: tel. 772-185.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il principe ladro » in tecnic. Tony Curtis, Piper Laurie.

Astor: « Alice nel paese delle meraviglie », tecnic. Walt Disney, e « La terra questa sconosciuta, col Corso: «Napoleone», S. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, M. Mertini, Tifano Jloria: « Divertimenti stampite », technicolor. Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet.

Ciandussia, p. Carlina: « O. K. Nerone », Walter Chiari, Silv. Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi.

Lux: « Anna », Silvana Mangano.

Metro Cristallo: Errol Flynn e Dean Stockwell, technic.: « Kim ».

Mattinata ore 10,30 a L. 150.

Reposi: « Alle sbaraglio » con Van Johnson, M.G.M.

Torino: « Tristo mini » L. Tajoli, E. Randi, M. Vitolo. Apert. ore 10.

Vittoria: « Il colonnello Hollister », technic., Gary Cooper, R. Hudson.

Alessandro: « Cirano di Bergerac », José Ferrer, Maia Powers.

Alpi: « Luna Rossa », Renato Baldini, Maria Fiore; 1ª vis. a Torino.

Ariston: « Nata ieri », Broderick Crawford, J. Hollyday, W. Holden.

Augustus: « Guardie e ladri », Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.

Capitol: « Cirano di Bergerac », José Ferrer, Maia Powers.

Fiore: « Cirano di Bergerac », José Ferrer, Maia Powers.

Hollywood: «Ken lui si alti», Walter Chiari, I. Barzizza, R. Pampanini, Ideal: « Asilo N. », Crick e Crock.

Comp. Riv. Gagliardi 16,15-23,15.

Massimo: « Lo sposo inatteso », con John Payne, Patricia Neal.

Nazionale: «Pandora», techn., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.

Principe: « Ken lui si! si! », Walter Chiari, Ina Barzizza.

Statuto: Rodolfo Valentino.

Astri: « Viva Robin Hood », Ap. 15. C.O.R. (riservato Circ. Club).

Mignon: 3 giorni di gloria, Flynn.

Olimpia: Ultimo incontro, A. Vaill.

Vis: « Il divo », Raf Vallone.

P. Nuova: Amante indiana, techn.

Reglna: Impenditile sig. 880. Var.

Rumiana: « Tutti mi amano » e Riv. Ferrero - Spinelli 16,15-21,15.

S. Felice: «Vivissimo allegramente».

Imperiale: La chiamano papà. Var.

Italiano: Figlio del fulmine, techn.

Mirafiori: « Cima del gorilla ».

Vinaglie Angelo perdute, O'Brien

Elisea: Varsano al Messico, techn., W. Pidgeon, J. Barbi, J. Powell.

Fedjaz: « Stella del mare », Feride.

o Grandi spettacoli di Varietà.

Nuovo: Ultima preda, W. Holden.

S. Paolo: Tra le 11 e mezzanotte.

Comp. Riv. D'Alberti-Valli 21,15.

Carallo: « Piccolo alpino ».

Edelweiss: Sui marciapiedi, Andrews Sisters.

Orpea: « Piccole donne », technic.

Radiomar: «Giovani guardiani » «Festa 1° maggio a Mosca » colori.

V. Venetia: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.

Astra: « Tre due mondi ».

Bernini: Ombre rosse, J. Wayne.

Excelsior: « Signori, in carrozza », Odona Mirsculo Vigali, Pampanini

Adua: « Lineaggio » e Varietà.

Azzurra: « Rundini in volo ».

Ursella: La città è salva, Bogart.

Partiso: Diavolino di Allah, Meyer.

Comp. Riv. Pippo Volpe ore 21,15.

Verdi: Robinson Crusoè tutta mist.

Palermo: « Il bivio », Raf Vallone.

Sociale: « Viaggi Gulliver », techn.

Calzone: Figlia di Nettuno, tech., Esther Williams, Red Skelton.

Italia: « Tra moglie e marito » e Comp. Riviste Bacot ore 21,15.

Moderna: Winchester '73, J. Stewart, e « Passo va alla guerra ».

Piemonte: Totò terzo uomo, Totò.

S. Carlo (Nichel.): Notte a Lisbona

Spezia: Vagabondo della foresta.

Alba: « Isola dell'arcobaleno » in technicolor. Dorothy Lamour.

Apollo: Figlio del fulmine, techn.

Edera: « Hong Kong », techn.

Lucento: «Sotto la croce del Sud».

Lutrario: Big.ri carrozza, Fabrizi.

Che specie di persona siete?

Esaminate la vostra individualità. Se il vostro esame sarà ben guidato scoprirete i vostri lati positivi e quelli negativi. Potrete poi migliorare la vostra personalità, potenziando i pregi ed eliminando i difetti. Vi stupirete imparando la preziosa arte di... Ma leggete questo straordinario articolo: la felicità di... e male e tutto vi sarà facile!

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque via San Simone, 14 TORINO Telefono 51-026

PER LA DONNA

Come essere una vera signora

Nulla all'infuori di se stessa, impedisce ad una donna di essere una vera signora: nè la mancanza di denaro, il quale anzi il più della volta non cammina di pari passo con la signorilità, nè il fatto di non possedere begli abiti, splendidi gioielli, accurata cura all'ultima moda. La signorilità non è nemmeno in rapporto con la cultura o con la professione.

La signora che tratta con degnazione chi non ha la sua fortuna, la sua cultura o le sue conte dimostra, avesse pur oceani di sangue blu nell'albero genealogico, di non essere per nulla una vera signora. E se vi capita d'incontrarne una e di essere intimidita, o magari offesa ed adirata dei suoi modi sprezzanti, anzichè divertita come ad un comico spettacolo, anche voi, mi dispiace, non appartenete a quella eletta categoria.

Poichè non è la padronanza sugli altri che dà la misura della signorilità, ma quella su se stesse. La degnazione ostentata non è che una posa e la posa, come si sa, è un tentativo, generalmente mai riuscito di essere diverse da quello che si è. La posa è in altre parole una dichiarazione di stupidità. Il risultato è di solito estremamente ridicolo. Inoltre la posa è un'imitazione. Si limita alla diva dello schermo, la moglie del capufficio, la signora che s'incontra ogni domenica mattina a messa e che nostro marito sfacciatamente ammira. Ed eccoci al secondo punto. Se volete essere una vera signora, non copiate mai: la nuova acconciatura della vostra amica, per quanto indovinata appaia, nè la sua ultima toeletta, nè il suo modo di camminare, non copiate il modo di tenere la sigaretta fra le labbra di Marlène Dietrich o la voce rauca di Greta Garbo.

La vera signora sa inoltre che la moda non è un pesante fardello da portare con la rassegnazione di una schiava, che la bellezza non è una maschera da mettere o togliere insieme alle incrostazioni di belletti, che il fascino, quasi divino ed inspiegabile dono, proviene dai più interni strati dell'anima e non ha nulla a che fare con la moda, o la bellezza, ma soltanto con il calore del cuore.

E' vero che la calma e una certa ritrosia di modi sono attributi della signorilità. Non bisogna tuttavia confonderli con l'indifferenza e la freddezza. Questa calma e questa ritrosia sono genuini prodotti di un sincero sentimento di umanità e di cordialità che, appunto per essere sincero, non si esprime con manifestazioni esagerate e incontrollate. Il vero sentimento fa meno rumore che il falso.

Una vera signora inoltre non appende la sua felicità, il dolore o la compassione al campanone della parrocchia, perchè tutti ne partecipino. Sana sa nascondere la propria personale gioia a chi gioia non ha, o i propri dispiaceri all'amica che va a nozze. Soprattutto risparmia il suo prossimo del minuzioso racconto delle sue emicranie, delle liti col marito e delle prodezze del suo intelligentissimo bambino. Delle sue opere di carità, non fa una bandiera esposta a tutti gli sguardi, ma tiene il preziosissimo sentimento della pietà chiuso nel cuore.

Padronanza di sè, umanità, e soprattutto, fatto sono doti che si possono sviluppare applicandovisi con pazienza e volontà. Se già le possedete, potete con piena sicurezza di voi stessa mirarvi con chiunque. Anche se indossate un cappotto che ha già diverse stagioni sulle spalle o se il vostro naso non ha esattamente le misure prescritte dai canoni di bellezza.

L.

COMPERE PER L'ANNO NUOVO: — Sarò a casa fra un paio d'ore e naturalmente senza soldi...

— Cosa mai non hai più soldi in tasca? Io non te ne ho presi che tre sole volte questo mese...

I piccioni di Londra

Come Venezia, anche Londra ha voluto in una piazza i suoi piccioni. Eccoli numerosi in Trafalgar Square.

DRAMMA PASSIONALE A GENOVA

Non muoverti che ti uccido

Genova, mercoledì sera.

Ecco nei suoi particolari la tragedia passionale che è scoppiata fulminea nel quartiere di San Fruttuoso, in via Longhi, e precisamente nell'appartamento abitato dalla famiglia di Rosetta Vitali Forconesi, di 17 anni. Ieri sera suonava alla porta di quell'appartamento il ventitreenne apprendista meccanico Enrico Capra fu Federico da Sampierdarena, abitante in via Rovare 64 int. 1.

Alla ragazza che gli aveva aperto, il Capra scelleratissimo imponeva la restituzione di tutti i regali che le aveva fatto durante il periodo del fidanzamento. Nello stesso tempo minacciandola con la rivoltella le diceva: «Non muoverti, che ti uccido».

La ragazza non tenne conto della minaccia e, respingendo l'ex-fidanzato, cercò di salire la scala che conduce al piano superiore, dove abita il fratello maggiore, ignaro recentemente. Allora il Capra le esplose contro tre colpi di rivoltella, due dei quali andarono a vuoto ed il terzo raggiunse l'ex-fidanzata alla scapola destra attraversandone il corpo.

Compiuto il delittuoso gesto il Capra fuggì e raggiunto un tassì si fece condurre in Questura dove, estratta dal soprabito la rivoltella, la depositava sulla scrivania del funzionario dichiarandosi autore di un omicidio.

Egli infatti riteneva che la Rosa Vitali fosse morta, invece per fortuna alla è ancora in vita, ma le sue condizioni sono assai gravi. Trovasi ricoverata all'ospedale di San Martino.

I due si erano fidanzati nel 1948, quando Rosetta Vitali aveva appena 14 anni ed il Capra 18. Naturalmente non potevano sposarsi subito per quanto avessero il consenso al fidanzamento da parte delle rispettive famiglie. Era necessario che il Capra assolvesse prima gli obblighi militari e quindi si costituisse una posizione economica. Ultimamente però, i familiari di Rosetta Vitali apprendevano che il giovane, oltrechè di carattere eccitabile e violento, era anche in preda ad una vera e propria malattia psichica e già due volte era stato ricoverato nella Clinica neurologica di San Martino. Di qui la rottura del fidanzamento che avvenne nell'aprile dello scorso anno e il folle gesto.

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!

La MAGNESIA "BISURATA" reca un sollievo pronto e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessive acidità. La MAGNESIA "BISURATA" neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e lenisce in tal modo le sofferenze. La MAGNESIA "BISURATA" vi farà realmente sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

Pressione bassa o pressione alta?

«Incubo della pressione» è il titolo dell'articolo con il quale «Selezione Medica» anno III, n. 1, risponde a questo quesito. Inoltre in questo numero troverete: Primo: Saper mangiare - Lo svezzamento - La lombaggine - Come si curano le polmoniti, ecc. - «Selezione Medica» in tutte le edicole, 128 pagine a colori, L. 150.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunture rigide e i comuni disordini urinari causati da cattiva igiene dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano pensate aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le PILLOLE FOSTER

Neve a volontà con sbarrette misteriose

Viva attesa a Cortina d'Ampezzo per l'imminente esperimento di tre fisici toscani

Nostro servizio particolare

Cortina d'Ampezzo, mercoledì sera

Ieri notte la scarpetta dorata della bella dama di Cortina non hanno calpestato più neve, nè l'uscire dalla festa dai grandi alberghi, ma lastroni di ghiaccio o addirittura le piastrelle di porfido dei marciapiedi.

Neve non se è rimasta che poca in paese, dopo il sole di San Silvestro. Sui campi della conca ampezzana, il leggero tappeto nevoso steso a mezzogiorno si è stracciato in mille lembi e macchie, sotto gli strappi, larghi squarci di prato; le Dolomiti sembrano annaffiate di una strana primavera, precoce e inopportuna. Solo un tratto v'è conservato intatto, il candido costone del Faloria dove si scia molto bene e si è svolte anche, nell'ultimo giorno dell'anno, la gara di apertura della stagione.

Cortina ha tenuto in serbo questo gruzzoletto di neve per i suoi amici più fedeli, gli sciatori.

Tra pochi giorni finirà la cuccagna del bel mondo elegante, quando: frak e abiti da sera lascieranno le Dolomiti come dopo una notte al Casinò: molti soldi per poca abbronzatura.

Stagione breve anche per gli sciatori, se non verrà una nuova e più abbondante nevicata.

In questi giorni i pennoni dei cortinesi erano rivolti alle due misteriose cassette giunte la vigilia di Natale in municipio. Nemmeno un fiocco di neve era caduto fino a quel giorno; le due cassette furono recate chiuse sotto sigillo, nell'abitazione del vice sindaco. Malgrado l'assoluto segreto, ben presto in paese si seppe che là dentro erano chiuse le speranze della fisica moderna di battere in modo definitivo le stravecchie dal «generale Inverno». Ma non si tratta di neve artificiale vera e propria, come si era ritenuto in principio, bensì di piccole sbarre solide, non molto pesanti, destinate ad essere bruciate con fiamma ossidrica in luogo elevato, oppure, meglio ancora, a bordo di un aereo. Condizione indispensabile: che vi siano naturalmente condizioni di calore bigio e che la temperatura sia sotto lo zero. Il gas prodotto dalla combustione di queste sbarrette — composto di sostanze non ancora note — dovrebbe aggredire le nuvole fino a strappare ad esse la precipitazione desiderata, pioggia o neve che sia. Per la pioggia pare che gli esperimenti fatti nell'estate scorsa a Firenze siano riusciti sgraziatamente.

Si tratterebbe, ora, di applicare il ritrovato all'alta montagna. L'invenzione è dovuta a tre giovani fisici dell'università di Firenze, al dottor Fazzini, a sua moglie — che è pure laureata e sua collaboratrice in laboratorio — e a un terzo, assistente dell'osservatorio astrofisico di Arcetri. Un riserbo veramente inconsueto mantiene, sulla prossima esperimentazione pratica del ritrovato, il dott. Cesare Rosà, cognato del dott. Fazzini e pro-sindaco di Cortina. E' il dottor Rosà il destinatario delle due cassette, ma il suo nome la custodia attenta e premurosa dalla «neve artificiale» in questi giorni in cui essa è ancora sotto sigilli.

— Ho una gran paura che salti tutto per aria! — ci dice la signora Rosà con gran mistero e una certa umoristica apprensione. Quelle due cassette vengono da un laboratorio che essa ha visitato: una vera fabbrica di diavoleria. Il genero e la figlia della signora Rosà studiano a Firenze i raggi cosmici: ci sono occupati della neve artificiale solo per esortazione del cognato cortinese.

— Ha mai visto lei i raggi cosmici? — ci chiede a bruciapelo la buona signora Rosà. E ci descrive questi raggi con parola compiaciuta ed entusiasta. Sua li ha visti «proprio sulla cima di Gabico, ad Arcetri», e le pare ancora impossibile che «i suoi due ragazzi» siano tutto il giorno a studiarli, tra alambicchi e strumenti di precisione.

Quanto all'esperimento per provocare artificialmente la caduta della neve, la signora Rosà ci assicura che riuscirà di certo.

— Se non bruciando da terra quelle sbarrette, almeno quando mio figlio le brucerà dall'apparecchio, vedrà che la neve cadrà.

Così ora ci ha detto. Suo figlio, il dott. Cesare Rosà, è pilota e la buona mamma già se lo figura a spasso per il cielo di Cortina con una scia di nevischio dietro la coda dell'aereo, applauditissimo da tutto il paese.

Se le cose andranno per il meglio — e in uso di questi giorni sarà possibile vedere la prova — non c'è dubbio che il pro-sindaco Rosà e i suoi parenti fiorentini saranno meritato da Cortina un monumento. Nulla di male se sarà eretto un monumento di neve... artificiale. Sarà anzi il segno tangibile che questa neve sarà caduta, che il cielo si sarà commosso alle sollecitazioni dei tre fisici toscanini e che da Cortina si è staccata la prima «atomica bianca» del mondo. Un'atomica benefica, una volta tanto, che garantirà in ogni modo la vacanza d'inverno sulle Dolomiti.

Gigi Ghirotti

Abbonamenti 1952

STAMPA SERA

(ed. mattutina e pomeridiana)

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.300
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (ed. ex N. 2/1910) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.650	L. 1.300
Semestre	» 835	» 690
Trimestre	» 435	» 365

I versamenti possono essere effettuati nel fabbricato de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 8 alle 18 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sui relativi conti correnti, annessi presso gli Istituti Bancari, la Biscuiderie giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed il lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

AFORISMI di ogni giorno

- Non tutte le croci, in una casa, pendono alle pareti.
- Le lacrime sono perle, delle quali non si sa mai se siano vere.
- Anche la più amata può essere molto odiata.
- Una donna che malgrado tutto ha fiducia... malgrado tutto diffida!
- Conosci fino in fondo, nel più intimi segreti una donna: avrai una mortale nemica.
- Se ogni donna abbandonata uccidesse il seduttore, pochi sarebbero gli uomini nel mondo.
- Anche le amiche augurano alle amiche «Buon Anno!», ma brutti giorni!

Tra le pareti domestiche parigine

Un sociologo parigino ha terminato una lunga inchiesta sui rapporti reciproci tra le pareti domestiche delle coppie appartenenti a ciascuna delle quattro categorie sociali principali. Le conclusioni:

- Nelle famiglie operaie, è la donna che regna. Dispone della paga del marito e amministra praticamente il bilancio. L'uomo, per contrapposto, è l'unico a leggere il giornale e il solo, per conseguenza, ad avere un'opinione politica: una moglie vota come lui.
- Nelle famiglie di impiegati e di piccoli funzionari, tutto procede come presso gli operai. Una sola differenza: marito e moglie lavano insieme la stoviglie.
- Nelle famiglie i cui capi hanno una professione liberale o un impiego direttivo, l'equivalenza dei sessi appare più marcata. Le grandi decisioni si prendono in due. Quanto alle stoviglie, è un'incombenza prettamente maschile.
- Nell'alta borghesia, l'uomo si comporta da tiranno. E' lui a tenere i cordoni della borsa. Nel 95% dei casi è ancora lui che legge il giornale e impone la sua opinione politica. E' sempre lui, infine, a scegliere gli amici comuni. In breve, egli non lascia passare un'ora senza ricordare agli altri che è il padrone.

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,3). — Ore 10,30: Corrispondenza in diavoleria; 17: Orchestra della stazione di Trieste da Angelini; 17,30: Parigi vi parla; 18: Musiche da films; 18,35: Università (L. Marconi): W. H. Murray: «La spedizione all'Everest»; 19,45: Racconti umoristici: «Bertino in Italia» a cura di A. M. Bonfanti; 19,49: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» di Ferdinando Di Fenizio; 20: Musica leggera; 20,30: Giornale Sport.

Ore 21: «Chiarchiù», varietà. Compagnia di rivista della radio; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Giulio Scarnicci.

Ore 22: Violinista Ida Francesconi (al pianoforte Arthur Balsam). Brahms: Sonata in re min. op. 108: a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato; 22,30: Conversazione; 22,45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Sestini; 23,15: Giornale, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino II n.2, Alessandria, Biella e Cuneo, m. 190,5). — Ore 12,30: Canzoni all'italiana; 13: «Calcoli quelli», settimanale per i ragazzi; 17,50: Ballate con noi (nell'intervallo: Giornale); 18,30: Romanzo sceneggiato: «Il poeta nel cuore» di Virgilio Brocchi (2ª puntata); 19: Orchestra napoletana di violoncelle e canzoni diretta da Giuseppe Anepeta; 19,30: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 20: Radiosera.

Ore 20,30: «La Bohème», opera in 4 atti di Illica e Giacosa dal romanzo di Henry Murger; musica di Giacomo Puccini. Cantanti: Giuseppe Campora, Ubaldo Pedrei, Italo Tajo, Elena Rizzieri, Renata Scotto. Orchestra Filarmonica di Milano diretta Francesco Molinari Pradelli e Cori diretti Roberto Benaglio (negli intervalli: Notiziari di varietà); 22,45: Giornale; 23: Musica da ballo (compreso Renzo Rossetti); 23,30: Musica da ballo (Canzoni Allegre) e il suo complesso; 23,45-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, e Torino III, m. 219,5). — Ore 19: «Il Ciclope», dramma satiresco di Euripide; traduzione e adattamento di Mario Untersteiner; compagnia di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi; 21: J. S. Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol magg., n. 5 in re magg. (Solisti: Wolfgang Otto Kamperer, al clavicembalo: Rosario Chiarelli; nell'intervallo: Rassegna musicale).

Radio Belga (m. 484,9). — Ore 20,10: Concerto diretto da Franz Andel.

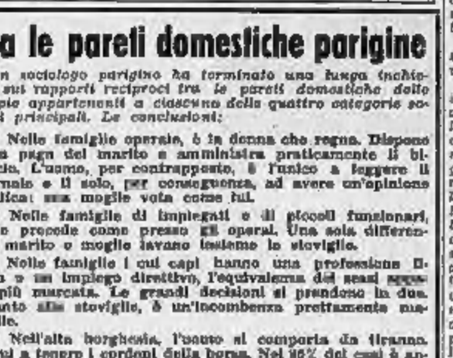
Radio Montecenari (m. 538,6). — 20: «Delitto tra monaci», giallo di Alda Gambelli.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 3 gennaio (8-152), alle ore 8,7; tramonta alle 16,37. - I SANTI del 3: S. Genoveffa, S. Salvatore, S. Antero.

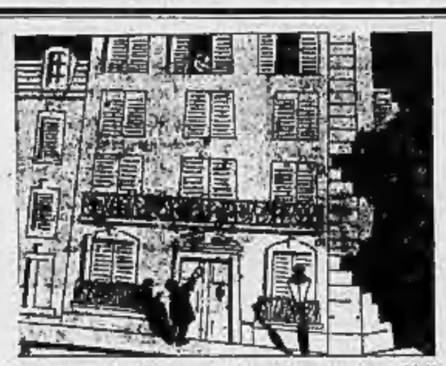
IL DOTTOR BRENGUÈS

Una chiamata nella notte

I. — L'assassinio dell'astronomo Charlois, avvenuto a Nizza ad opera del dottor Brenguès, appassiona tutto il Mezzogiorno, nel lontano 1910. Fu definito un crimine da intellettuale; in tutti i modi un crimine che il suo autore poteva credere perfetto, ma che perfetto non era...



La notte dal 26 al 27 marzo 1910, a Nizza, ore ventitrè e trenta. La grande stagione della Costa Azzurra è terminata con la battaglia dei fiori e le strade ora sono deserte e tranquille. Improvvisamente alla porta della stabile segnato col numero 2 di rue Gubernatis, all'angolo dell'avenue Félix-Faure, il martello di richiamo viene battuto tre volte da una mano vigorosa. Tre colpi: si chiama perciò l'inquilino del terzo piano, il signor Augusto Charlois, astronomo presso l'Osservatorio di Mont-Gros. Charlois ha sentito, si alza e dice alla giovane moglie che si è svegliata anch'essa: «Che cosa possono volere da noi a quest'ora?». E si dirige verso la finestra.



L'astronomo Charlois apre la imposte e si sporge. Nella oscurità egli scorge la figura di un uomo che sembra tenere in mano un foglio di carta. «Charlois! Charlois! — grida lo sconosciuto. — C'è un telegramma per voi!». «Scendo subito», gli risponde l'astronomo.

Augusto Charlois torna presso la moglie. «Hai sentito? C'è un telegramma. Mi domando di chi può essere!». Charlois infila un paio di pantaloni, calza delle pantofole. Anche la moglie si è alzata, e con una lampada in mano gli rischiara la scala. Charlois si affretta a discendere i tre piani, e poi apre la porta d'ingresso che dà sulla scala. L'uomo è lì, ed ha ancora qualcosa in mano, ma questa volta non si tratta di un foglio di carta, bensì di una rivoltella che spiana contro l'astronomo. Charlois non ha nemmeno il tempo di gettare un grido. Una fiammata, ed una secca detonazione. Charlois crolla sul pavimento. L'uomo, senza affrettarsi, si allontana e scompare nella notte.

Dal pianerottolo del terzo piano la signora Charlois ha sentito il colpo dell'arma da fuoco e subito, col cuore in gola discende gli scalini in tutta fretta e al fine della scala trova il marito stantolante. Grida, chiedendo aiuto, ed i vicini che sono stati svegliati anch'essi dalla detonazione, accorrono in suo aiuto. La signora Charlois cerca di rianimare il marito, lo bacia, lo stringe dolcemente al cuore, ma l'astronomo spira tra le sue braccia senza poter profferire parola. La signora sviene. In quel mentre arriva la polizia e constata che l'astronomo è stato ucciso da una pallottola al cuore. Incomincia l'inchiesta.

Uno degli agenti trova nel ripostiglio della strada il bossolo della pallottola che ha ucciso. Forse grazie ad esso, un giorno, si potrà identificare l'arma che ha commesso il crimine. Si presenta un testimonio. E' una donna che al momento del delitto passava sul marciapiede della avenue Félix-Faure diretta verso la piazza Massena. Essa ha visto, da lontano, l'assassino mentre sparava e poi l'ha visto allontanarsi. E dal criminale dà i seguenti connotati: statura media, baffi bruni, cappelli grigi, occhiali. Un inquilino che abita al primo piano della casa, sentita una Charlois, prima di cadere a terra ha gridato: «Assassino!». Se questo testimonio ha inteso il vero, il fatto di aver gridato «assassino» invece di «all'assassino», significa che l'uccisore era conosciuto da Charlois...

SEGUE: *Un alibi indiscutibile*

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancheria e calze. Calzature - Confezioni su misura. Impermeabili. UCAV, via S. Pietro, da Paola 5

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, lanerie, cotonerie, calzature, sartoria, profumi, radio, cieli. Iliquisa PART - Via del Mille 29, Torino

ABITI — Impermeabili - Paltò - fatti a su misura. Tessuti - Trapunte - Catalogna - Telerie, ecc. A. BURATTI - Corso Giulio Cesare, n. 16 TORINO - Telefono 72-180

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via S. Cristina 32. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 680-109

CALZATURE — P.A.R.T. - Via del Mille, 29

CAMERE — A L. 65.000 [illegible] - Tinelli L. 29.000, poltroncine, divani, radio, lampadari, macchine cucire a L. 48.500 (garanzia 20 anni). Mobilificio Mirafiori, via Montevideo, 6

CUCINE ECON. — P.A.R.T. - Via del Mille, 29

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Mèdis. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.lli LOTTI — Via Bissolati, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONEZZI, v. Montebello 21, t. 82-190. Le migliori marche: i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE — Kreysler. Altre marche - Radio Cine - Frigoriferi - Compro, vendo, cambio, riparo - Corso Re Umberto 12. Telefono 42-027

MACCH. MAGLIERIA — NUTEBAR moderna rettilinea che rinsma. Facilitazioni, cambi, insegn. gratuito. Cassalis, c. Vittorio 13

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento camerini - Pranzo Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta. - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TAPPEZZIERE - Laboratorio via Carlo Alberto, 37. Esposizione: via Carlo Alberto 35 tel. 46-050. Camere da letto. Specializzata per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI Via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI — Tinelli a L. 39.000 - camere massicce a L. 65.000 - divanletto L. 14.000 Poltroncine (incredibili!) Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi

MOBILI — O.M.A.P. - Via Garibaldi 9 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Bonvicino 8

MOBILI — Cucine componibili ENVAL — Via Garibaldi, n. 18 Vicino via Consolata. Acquistando bene a prezzi migliori. Massime facilitazioni.

OROLOGI — P.A.R.T. - Via del Mille, 29

PALETOT — veniti, sopraditi, (impermeabili) a prezzi di concorrenza, confezione su misura «BIELLA» - TORINO - Via Garibaldi, n. 33

PALETOTS — P.A.R.T. - Via del Mille, 29

RADIO — P.A.R.T. - Via del Mille, 29

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARTESIO Via S. Francesco Assisi, 15

TESSUTI — P.A.R.T. - Via del Mille, 29

L'ospite chiede sempre il bis dello squisito salame Citterio. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO — SI FA PER DIRE FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

Oggi i bianconeri riprendono gli allenamenti

La Juventus al lavoro per la partita con l'Inter

Wilkes e Blason rientreranno fra i nerazzurri? - Avventura automobilistica di Cortelezzi - Recuperi delle serie B e C

Con l'appuntamento al campo per i giocatori e con l'annuncio di un treno speciale da Milano (potevo mancare?) Juventus-Inter entra nella fase di realizzazione. Della partita non si è parlato molto in questi giorni, poichè le feste di Capodanno distrassero il pensiero degli sportivi. Gli appassionati di football si rifanno però da oggi e nel tempo perduto, incominciando col... meravigliarsi nel trovare l'Inter a cinque punti dai bianconeri.

«E' già così distaccata?» dicono stamane un noto sportivo juventino, rimanendo poi piuttosto deluso quando gli viene ricordato che i «cinque punti» sono una finzione di classifica, poichè i nerazzurri hanno da recuperare l'incontro con la Fiorentina, interrotto dalla nebbia. In realtà l'Inter può considerarsi a tre lunghezze dalla squadra torinese.

Malabrocca e Toigo al ciclocross di Parigi

PARIGI, mercoledì sera.

In occasione dell'Epifania (6 gennaio 1952) si svolgerà a Clamart nei pressi di Parigi, il tradizionale ciclocross internazionale «Martini» di allenamento, indetto dalla U. S. France-Belga. Alla competizione saranno presenti il campione del mondo della specialità, Maudaun, con i vari campioni regionali di Francia, nonchè forti rappresentati di Belgio, Svizzera e Lussemburgo e gli italiani Malabrocca, Toigo e Fortini.

Buon Capodanno dei cestisti italiani

Senza avversari la Borletti a Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

Anche quest'anno il Borletti ha voluto regalare ai suoi assidui tifosi la gioia di un successo clamoroso nel raduno cestistico della riviera dei fiori, che è venuto a sostituire quello tradizionale di Nizza in programma per l'Epifania. E' stata una vittoria veramente superba, quella della squadra italiana, di fronte alle aggueriti avversarie di Francia, Belgio, Jugoslavia e Svizzera, che hanno mandato a Sanremo le loro compagini migliori a dare vita a una competizione di alto rango e di efficace propaganda.

Per cinque giorni a Sanremo, sul magnifico *parquet* del Tennis Club, in corso Matuzia, si è gareggiato con impegno per il conseguimento della vittoria finale e le squadre migliori si sono classificate nell'ordine: Borletti, PUC di Parigi, Racing di Bruxelles, Stella Rossa di Belgrado e Urania di Ginevra. La squadra campione d'Italia, forte di Stefanini, Pagani, Romanutti, Sforza, Rubini, Milani, Acarbi e dei giovanissimi Gamba e Benazzo, ha iniziato una catena di successi senza neppure essere impegnata a fondo, perchè le sue vittorie hanno sempre avuto un margine notevole di fronte agli avversari, che pure seppero rendere le partite interessanti sia dal lato agonistico che da quello tecnico.

Se il Borletti ha confermato il suo grado di forma che lo consente di guardare con fiducia alle scadenze anche nel '52, i vari Stefanini, Romanutti, Milani, Pagani e Rubini hanno detto chiaramente di essere già a posto per i prossimi cimenti internazionali. E il commissario tecnico Martinelli, che ha seguito per qualche giorno il torneo sanremese, s'è formato un chiaro concetto per l'incontro di Parigi che ormai batte alle porte.

Una bella squadra, insomma, la milanese, che è giunta alla conclusione del torneo meno provata delle rivali, che invece hanno accusato la fatica, sia pure in diversa misura. Vasti la Stella Rossa, che dopo le prime due belle prestazioni contro il Borletti e l'Urania, è calata sensibilmente tanto da farsi battere dai francesi e poi dai belgi in modo inequivocabile. Anche se nella formazione jugoslava militano atleti del valore di Demsar, Kalender, Sokolovich, Gec. Il loro gioco è apparso, al ricco di buone trame e di svelta esecuzione, ma è mancata alla Stella Rossa, nei momenti più importanti delle partite, la nitidezza dei rifiessi e quindi la precisione per realizzare.

I francesi non hanno avuto un rendimento costante, ma complessivamente hanno giocato a un livello tecnico progredito: velocisti e buoni palleggiatori, gli universitari parigini, che vantavano nella loro formazione quattro nazionali del calibro di Planque, Gilou, Bertheux e Antoine, hanno meritato ampiamente il secondo posto. Chi ha dimostrato di aver fatto progressi notevoli è il Belgio, che ha mandato a Sanremo un Racing battagliero e abile nel gioco di contropiede, valendosi di uomini della classe di Hermans, un anziano ricco di risorse, Van Gils e Hermandes, che è calato un po' alla distanza. Il terzo posto lo hanno meritato i bianconeri.

Infine rimane da parlare della squadra svizzera. L'Urania ha fatto vedere poco, in verità, ma è stata anche un po' sfortunata in alcuni incontri (come quello perso per un solo punto contro il PUC). L'Urania s'è battuta sempre con volontà, spinta dal negro Vogi Sough, che ha alternato momenti brillanti ad altri scialbi. I suoi migliori sono stati Chiappino, Currat, Collier e Stockley.

Atleti di ventotto nazioni ai Giochi invernali di Oslo

Oslo, mercoledì sera.

Ai Giochi Olimpici Invernali di Oslo parteciperanno ventiotto Paesi, e cioè: Argentina, Australia, Austria, Belgio, Gran Bretagna, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Olanda, Ungheria, Islanda, Italia, Giappone, Libano, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Jugoslavia.

Giovannini (in primo piano) e Blason, su alcuro ed un probabile nero-azzurro per Juventus-Inter di domenica

Sull'Himalaia in pieno inverno

Londra, mercoledì sera.

Una spedizione organizzata dalla Reale Società Geografica d'Inghilterra e dal Club Alpino britannico, e diretta da Eric Shipton, un ex-diplomatico poco più che quarantenne che ha al suo attivo otto campagne sull'Himalaia, affronta attualmente, in pieno inverno, la «Dea Madre delle nevi di montagna», «Chomo Lungma», come la chiamano gli indigeni. Sono con Shipton tre fra i più forti alpinisti inglesi: William Murray, di 35 anni, Michael Ward, di 26 anni e Bourdillon, di 24; e due neozelandesi, Hillary e Riddiford. Quasi ultimi si trovavano già in India, dove avevano effettuato una serie di ascensioni sul vicino massiccio di Garthwol.

L'attacco all'Everest è compiuto dal versante sud-ovest tuttora inesplorato, per una via che passa per il bacino Cwem, l'immenso fiume di ghiaccio alto ad un'altezza di oltre 7.000 m. e che, più sotto, precipita con un salto di 800 m. Il maggior ostacolo all'ascensione è costituito dal ripido bastione rocciaso che sbarra la cresta sud dell'Everest.

L'esploratore Shipton ha scelto la stagione di solito ritenuta meno adatta per tali imprese, perchè sull'Himalaia la neve adesso è compatta e sicura, offre minor pericolo di valanghe e slavine, ed il tempo ha una maggiore costanza e stabilità.

La scoperta della vetta quindicesima sull'Himalaia del Nepal rimonta al 1852 e fu dovuta ai cartografi dell'Istituto Geografico Indiano. L'ultima salita alla vetta fu portata nel [illegible] dalla spedizione Tilman

Molte incertezze nel Concorso pronostici

1 X ATALANTA (p. 13) - NOVARA (p. 10). — Quattro pareggi ed una vittoria hanno già consegnato i novaresi in trasferta. L'Atalanta però in ripresa.

X FIORENTINA (p. 13) - TORINO (p. 14). — I torinesi mancheranno di Carapellese, infortunato. La Fiorentina ha vinto solo due volte in casa.

1 X JUVENTUS (p. 14) - INTER (p. 10, con una partita in meno). — La tradizione vuole l'Inter in difficoltà sul campo juventino. Non è improbabile che i nerazzurri presentino a Torino Wilkes, assente da tempo.

1 X LEGNANO (p. 9) - COMO (p. 8). — Incontro fra le cenerentole della [illegible] con maggiori probabilità per il Legnano.

1 LUCCHESE (p. 10) - UDINESE (p. 14). — La Lucchese con un'ottima condotta di gara ha conseguito domenica scorsa a Treviso il primo punto in trasferta. I friulani fuori sede hanno già preso 4 punti.

1 MILAN (p. 12) - LAZIO (p. 11). — La tecnica dà il Milan favorito. Non si dimentichi però che i laziali hanno vinto lo scorso anno a Milano contro gli attuali campioni.

1 X PALERMO (p. 13) - BOLOGNA (p. 13). — Tornerà il Palermo alla vittoria? Il suo recente viaggio nel Nord (Juventus e Spal) si è concluso con un disastroso punteggio complessivo di 0 a 7. Nelle file palermitane rientrerà Bronée, assente a Ferrara.

2 SAMPDORIA (p. 15) - PADOVA (p. 12). — La squadra ligure avrà domenica nuovamente Farina, ma sarà ancora priva di Bergamo, il suo uomo migliore. Comunque parte favorita.

1 X SPAL (p. 17) - NAPOLI (p. 18). — Incontro incerto, con maggiori possibilità per la squadra di casa.

X TRIESTINA (p. 8) - PRO PATRIA (p. 18). — Da Trieste due sole compagini sono tornate vittoriose e due con risultato pari. Pronostico pari.

X MESSINA (p. 20) - GENOA (p. 21). — Incontro difficile per il Genoa. Il Messina è la squadra del giorno, la «sorpresa» della B, il Genoa, dopo la scoppola di Siracusa ha bisogno di riprendersi.

X STABIA (p. 12) - CATANIA (p. 17). — Quattro pareggi ed una sconfitta in casa fanno il bilancio negativo dello Stabia. Il Catania tecnicamente è più forte.

1 TREVISO (p. 18) - MONZA (p. 13). — Il Treviso favorito, anche per il fattore campo.

X MODENA (p. 13) - PIOMBINO (p. 18).

1 SALERNITANA (p. 13) - MARZOTTO (p. 18).

Bollettino della neve

Balme, km. 30; Bardonecchia, 30; Pian del Sole, 80; Colombion, 80; Cesana, 30; Capanna Gimont, 80; Colle Bercia, 30; Monte Tema, 60; Monti della Luna, 50; Claviere, 25; Prapiolato, 30; Salice d'Ulzio, 70; La Clotesse, 30; Triplex, 120; Sportinia, 100; Sestriere, 50; Cervinia, 100; Plan Maison, 175; Plateau Rosa, 220; Courmayeur, 50; Col Checrouit, 130; Alagna, 65; Alpe di Mera, 70; Monte Cavina, 180.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Du Bief questa sera al Valentino

Jacqueline pattini d'oro è tifosa di Coppi

Jacqueline du Bief (F. Motta)

A Parigi la chiamano l'adorata Jacqueline. Sui ghiaccio, infatti, non pattina, vola. Per raggiungere questo suo grazie aereo lavora duramente cinque o sei ore al giorno, un quarto nei concorsi rompe le briglie della figure obbligatorie, e si lascia andare allo fantasia del «libero», il pattinaggio più dinamico lo sorge come da un centro istintivo. Allora Jacqueline du Bief, agile, plastica, scioglie, in un corticoso susseguirsi di mezzi-giri, fino a trascinare il pubblico all'entusiasmo.

«Questo movimento di braccia me lo ha insegnato Katherine Dunham, la celebre danzatrice negra, — spiega poi con un sorriso malizioso — questo doppio «axel» mi è costato un mese di lezioni private della mia maestra Vendacrame...».

Ora si osserva volare nell'aria ad ogni inverno. La spiace solo di non poter incontrare Fausto Coppi di cui è grande ammiratrice. Ha conosciuto l'asso del ciclismo a Parigi, in occasione del «Tour» e gli ha mandato i migliori auguri. Altri sport della Du Bief, oltre al ciclismo, sono il nuoto e soprattutto l'atletica. Salta in alto, in allenamento, 1,55 e qui la sua leggerezza, del resto, è evidente. Il pubblico di Torino avrà modo di ammirare la campionessa francese questa sera al Valentino in compagnia di Sandra Borghi, Ghislaine Gerschwiler, Ursula Jaekli, Inhabuigi, Michelotti, Trucchi-Madrel, Sperandei per pedoi, affiancate allaccialelli automatiche, macchine produrre neggiare, tutte le macchine per falegnameria aggiorna impallaggi. Cavallini, Borgoginsanti 78, Firenze. 83976

MAGLI lucidare, piegatrici, volantini, bordatrici, cucire, bilancerri nuovo, fruizione prezzo. Via Donato 92. 72679

OFFICINA fabbri Torino allargando locali, fresa, presse, saldatrici ancoria lavori. Scrivere cassetta 1857, SPI, Torino.

SE occasione compro grande partita ritagli lucidare spessori 20-40-50/10. Scrivere cassetta 1857, SPI, Torino.

TORNI paralleli meccanigliegia, compoleggia revolver, limatrici, frenatrici universali, verticali trapani, saghatrice, rettifica federal filatrice vendo. Silvio Pellico 4

Programma della riunione

Ecco il programma della riunione di pattinaggio su ghiaccio di questa sera al Valentino (inizio ore 21,15):

1. Coppia Cecoattini-Giuggiolini: Due danze internazionali.
2. Grazia Marcellina (campionessa italiana 1951): Programma del Campionato italiano 1952.
3. Jacqueline Du Bief (2ª classificata ai Campionati mondiali 1951): Programma del Campionato del mondo 1952.
4. Coppia Cecoattini-Giuggiolini: Due danze internazionali.
5. Arabella, la zebra nel pattinaggio artistico di Talamona con la collaborazione dei pattinatori Barroni e Bolis.
6. Jacqueline Du Bief: Danze del suo repertorio.

I biglietti sono in vendita presso «La Stampa», v. Roma, fino alle ore 13 e alla biglietteria del Palazzo dopo le 17.

Dopo l'esibizione il pubblico sarà ammesso alla pista a pattinare liberamente.

Risposte agli anonimi

Molte persone scrivono gli annunci di «posizione economica» e, col rispetto che abbiamo per tutti, siamo costretti a rispondere sempre negativamente. Vogliamo ripetere che non accettiamo annunci di questo genere, che non hanno nessuna probabilità di risposta.

Altri annunci non arrivano a destinazione perchè scritti in modo illeggibile. Ripetiamo che non possiamo assumerci la responsabilità di annunci scritti male.

Molti annunci sono incomprensibili perchè troppo abbreviati. Non si può pretendere che il lettore sia un indovino.

Molti annunci sono errati perchè non si tiene conto che ogni parola, anche se abbreviata, costa. Non si può pretendere che la Direzione paghi per i propri lettori

TORINO - Anno VI - N. 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
2-3 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa Tarnowska

Il momento della scelta

D.ssa Maria Nicolaievna O' Rurke, sposa del conte Vassili Tarnowsky e madre di due adorabili bimbi, si abbandona al bel tenente Sergio Bosowsky. Vassili, che dubita qualcosa, fa una terribile scenata in pubblico a Sergio e a Maria mentre danzano insieme. Vassili decide di stabilirsi con la famiglia in Italia. La vigilia della partenza, egli si riconcilia con Sergio e, dopo una commossa cena, nel momento in cui Bosowsky dà il suo accorato addio a Maria, Vassili tira un colpo di pistola contro l'ufficiale.

Il dott. Stahl fa immediatamente trasportare il ferito in una camera del Grand Hotel e lo esamina insieme a un medico svedese che alloggia nell'albergo. Il proiettile, entrato dalla nuca, è uscito dal mento. Sergio, che è svenuto, viene medicato. Quando riprende conoscenza, egli vede ai suo capezzale, oltre allo signore Stahl e Grigorievsky, Maria Tarnowska. Mentre suo marito andava a costituirsi, Maria ha voluto assistere il ferito. «Non parlategli! Non deve agitarsi. E soprattutto non lasciategli muovere la testa!» raccomanda il medico svedese. Le tre donne se ne stanno immobili, silenziose, presso il ferito che non dice una parola. Sergio pone la sua mano sostanta su quella di Maria: «No! Non tu! Non te ne andare!» implora. E, indicando le sue bende, aggiunge: «Se tu te ne vai, io strappo tutto!». Sconvolta dallo sguardo disperato di Sergio, Maria Tarnowska deve fare nello stesso attimo la scelta dalla quale dipende tutto il resto della sua vita. «Rimango — dice ella —. Non ti lascerò più, mai!».

Ora Maria Tarnowska — i cui figli saranno mandati a Otrada presso i loro nonni O'Rurke — si è trasformata in infermiera del meraviglioso giovane che ella ha amato e che non è più che un povero essere torturato dalla sofferenza. Per settimane e settimane, lo porterà, attraverso la Russia, dai più noti specialisti. Di città in città, di albergo in albergo, essi arrivano in Crimea, a Yalta, ove due celebrità, il dott. Yvanov e il prof. Bobrov, visitano il ferito il cui stato, malgrado ogni cura, non migliora affatto. Essi ribadiscono la necessità assoluta di non fargli agitare la testa. «Se devo ancora rimanere immobile senza poter voltare la testa sento che diventerò pazzo!» protesta Sergio. «No, no, non dovete muoverla. Sarebbe la vostra morte!».

Sergio è sempre più pallido, smunto e debole. Maria, inquieta, telegrafa al dott. Stahl di recarsi d'urgenza a Yalta. Egli arriva. Il suo aspetto è strano. E' molto dimagrito anche lui. Il suo sguardo sembra quasi spento. Stahl ha l'aria torva di un intossicato perduto nel suo sogno. Maria aveva da tempo indovinato che Stahl era innamorato di lei, ma non avrebbe potuto mai pensare che un amore senza speranza potesse distruggere così un uomo. Scorgendo Stahl, Sergio sorride contento: «Vorrei voltare la testa» dice al medico. E Stahl gli risponde: «Voltala, se vuoi!». Sergio muove la testa. Poco dopo le sue bende e il cuscino sono inondati di sangue. Maria è atterrita. «Lo abbiamo ucciso» gridava Stahl e scoppia in singhiozzi. E' disperato. Stahl lo prende la mano: «Perchè soffrire anche tu. Io ti calmerò». Prende una siringa e prima che Maria abbia il tempo di protestare l'infilza al braccio. Poi si fa una iniezione anche lui.

Maria, presto colta da un dolce torpore, si distende su un divano. Stahl aveva ragione. Ora non soffre più, è calma. Sento Bozewsky chiamare. Stahl si è addormentato su una poltrone e lei, Maria, come colpita da letargia, non riesce a rispondere nè ad alzarsi. Tuttavia vede! E ciò che vede è terrorizzante: Sergio Bozewsky dopo avere invano gridato più volte «Aiuto!», strappa le sue bende e con le unghie lacera le sue atroci ferite.

SEGUE: *Una lettera senza risposta*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Einaudi e De Nicola fotografati a Villa Rosebery

Il Presidente Luigi Einaudi (a sinistra) e l'on. Enrico De Nicola durante la passeggiata nel parco della villa Rosebery ove il Presidente della Repubblica trascorre un breve periodo di riposo. I due insigni statisti si sono quindi ritirati per un lungo colloquio. (Publifoto)

Nuova Cenerentola

Ogni anno si svolge a Cortina la festa della Cenerentola per scegliere il piedino che può calzare il «34 da sera». Ecco la vincitrice, Anna Rosa Jarach, di Milano

"Amo un assassino"

Umberto Spadaro e Delia Scala in una scena del film «Amo un assassino». Spadaro ha vinto recentemente il Nastro d'argento per il miglior caratterista italiano.

Nel film "La prima volta"

L'attrice di Hollywood Barbara Hale indosserà questa camicia da notte di pizzo nero nel film «La prima volta» che narra la divertente vicenda di una coppia di sposi il cui figlio comincia a parlare prima di essere nato.a. (Publifoto)

Modelli

A New York è stata presentata una collezione di biancheria per signora confezionata negli Stati Uniti su disegni di Elsa Schiaparelli. Nella foto ampissimi calzoncini di nailon che fanno pensare a un gonnellino.

Un autista molto prudente

Dopo essere stato vittima di due incidenti, l'autista fondinese Robert Pariati, al servizio di una ditta di trasporti, ha accettato questo mezzo per segnalare che intende evitare: un catarifrangente applicato alla mano con una striscia di gomma.